

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali

LA BIBLIOTECA MULTICULTURALE DI ARESE

Relatore:

Chiar.mo Prof. Giorgio Montecchi

Correlatore:

Dott. Fabio Venuda

Tesi di Laurea di:

Giulio Abbondanza

Matricola: 631738

Anno Accademico 2004-2005

INDICE

| | |
|--|---------|
| Introduzione | pag. 1 |
| Capitolo primo | |
| La multiculturalità in biblioteca | pag. 3 |
| 1. La situazione dell'immigrazione in Italia | pag. 3 |
| 2. I servizi multiculturali: nascita e sviluppo dello scaffale multiculturale | pag. 5 |
| 3. I servizi multiculturali per adulti | pag. 7 |
| Capitolo secondo | |
| La multiculturalità e le biblioteche italiane | pag. 8 |
| 1. Lo sviluppo della multiculturalità nelle biblioteche italiane | pag. 8 |
| 2. L'indagine svolta dalla Commissione Nazionale Biblioteche sui servizi multiculturali nelle biblioteche italiane | pag. 10 |
| Capitolo terzo | |
| La biblioteca di Arese | pag. 18 |
| 1. Storia della biblioteca di Arese | pag. 18 |
| 2. Servizi della biblioteca di Arese | pag. 19 |
| 3. Patrimonio e utenti della Biblioteca Comunale di Arese | pag. 20 |
| Capitolo quarto | |
| Il progetto della "Biblioteca Multiculturale" | pag. 24 |
| 1. Origine del progetto: "Biblioteca Multiculturale per bambini in lingua originale" | pag. 24 |
| 2. Sviluppo del progetto | pag. 26 |
| Capitolo quinto | |
| Le attività della "Biblioteca Multiculturale" | pag. 29 |
| 1. Le attività di animazione del libro della "Biblioteca multiculturale" | pag. 29 |

Capitolo sesto

| | |
|--|---------|
| La struttura e la formazione della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 33 |
| 1. Patrimonio della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 33 |
| 2. L’ acquisizione e la catalogazione dei libri della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 37 |
| 3. Collocazione della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 38 |

Capitolo settimo

| | |
|---|---------|
| I fruitori della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 40 |
| 1. Gli utenti della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 40 |
| 2. La “Biblioteca Multiculturale” per adulti | pag. 44 |

Capitolo ottavo

| | |
|---|---------|
| Problemi e prospettive future della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 46 |
| 1.1 problemi della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 46 |
| 2. Le prospettive future della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 48 |

Appendice I

| | |
|---|---------|
| Tabella della consistenza del patrimonio della “Biblioteca Multiculturale” | pag. 49 |
|---|---------|

Appendice II

| | |
|---|---------|
| Bibliografia per la mostra “A tavola nel mondo” | pag. 51 |
|---|---------|

Appendice III

| | |
|---|---------|
| Volantino della manifestazione “A tavola nel mondo” | pag. 53 |
|---|---------|

Appendice IV

| | |
|--|---------|
| Volantino degli incontri della “Valigia Multiculturale” nel 2002 | pag. 54 |
|--|---------|

Appendice V

| | |
|--|---------|
| Volantino degli incontri della “Valigia Multiculturale” nel 2003 | pag. 55 |
|--|---------|

Appendice VI

| | |
|--|---------|
| Scheda dei cittadini stranieri ad Arese nel 2003 | pag. 56 |
|--|---------|

Bibliografia

pag. 57

Siti consultati

pag. 61

INTRODUZIONE

La multiculturalità è un tema che negli ultimi anni è diventato sempre più importante e di attualità per le biblioteche pubbliche di tutto il mondo. Infatti con la crescita degli scambi e la mobilità delle persone, si fa sentire sempre più anche l'esistenza delle barriere linguistiche e culturali. La biblioteca pubblica, definita nel Manifesto Unesco¹ come via di accesso locale alla conoscenza, è anche uno spazio pubblico di incontri e scambi del sapere contemporaneo, e questo porta al suo interno le più scottanti contraddizioni del presente e gli interrogativi sul futuro. La disponibilità a partecipare e a favorire il dialogo interculturale inducono il bibliotecario ad affrontare un'avventura del tutto nuova e quasi totalmente priva di strumenti comprovati. Ne è una semplice e chiara dimostrazione il fatto che nella stesura dei cataloghi non si era ancora posto il problema di gestire tecnicamente gli alfabeti non latini.

La multiculturalità, occorre dirlo sinceramente, coglie in buona parte impreparata la professione bibliotecaria e non potrà essere solo l'aggiunta di uno scaffale in più. Infatti la multiculturalità non ha ancora lo spazio che le competerebbe nelle biblioteche italiane, mentre sarebbe importante sviluppare una più ampia riflessione sull'argomento e dedicarvi più risorse, ampliando così gli orizzonti culturali, dando risposte a nuove esigenze del territorio e investendo per il futuro. E sarebbe auspicabile che la presenza di testi in lingua straniera e fonti d'informazione su culture diverse diventasse sempre più consistente e fosse una componente normale e scontata all'interno delle biblioteche.

Sarà necessario attrezzarsi di nuove competenze per affrontare la contemporaneità e la globalizzazione, con tutte le sue contraddizioni, che entra prepotentemente in biblioteca, facendola diventare sempre più meticciosa, volta all'incontro, anche conflittuale, alla contaminazione, al melting pot. Questo accade non solo perché esiste una crescente domanda di accessibilità da parte delle minoranze delle comunità locali, ma anche perché a tutti possa essere concesso di meglio comprendere il mutamento in corso

¹ *Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche*, "AIB notizie", 7 (1995), n. 2 p. 1-2, in <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>>, (ultimo accesso 11/2005).

negli equilibri e nelle relazioni fra popoli, paesi e culture. E in questo la lettura può avere un ruolo fondamentale: infatti la lettura permette quell' approccio al diverso che nella vita spaventa, lavora sulle nostre paure e ci permette di addomesticarle. Per questo essa si presta naturalmente all' esplorazione interculturale e funziona anche da terapeutico ammortizzatore nei confronti della paura per la diversità.

Ho scelto questo argomento perché mi interessava e perché è un campo ancora aperto e in via di sviluppo nelle biblioteche italiane. E ho scelto la biblioteca di Arese perché è un buon esempio di servizi multiculturali realizzati in questi ultimi anni.

Per svolgere la mia ricerca sulla biblioteca di Arese ho intervistato la direttrice della biblioteca Maria Grazia Cislighi, che ringrazio per la disponibilità e la gentilezza nel darmi tutte le informazioni richieste. Ho parlato con lei in vari incontri che si sono svolti dal giugno all' ottobre 2005, ed ho usato il materiale e i dati che lei mi ha fornito, presenti all' interno del testo del progetto originale della "Biblioteca Multiculturale per Bambini in Lingua Originale", delle delibere e delle determinazioni della giunta comunale, dei documenti ufficiali della biblioteca, e dei dati statistici e delle presentazioni elaborate dalla biblioteca. Ho pensato di strutturare il lavoro affrontando dapprima in maniera generale il tema della multiculturalità all'interno delle biblioteche italiane ed esponendo le riflessioni e le esperienze che sono state fatte in proposito in Italia. Nella seconda parte invece ho raccontato in dettaglio l'esperienza della biblioteca di Arese come esempio di esperienza positiva di realizzazione di servizi multiculturali in una biblioteca italiana. Ho analizzato i vari servizi offerti dalla biblioteca di Arese, poi la nascita e lo sviluppo del progetto della "Biblioteca Multiculturale per Bambini in Lingua Originale", le attività di animazione del libro legate ad esso, l' acquisizione e catalogazione del patrimonio della "Biblioteca Multiculturale". Ho poi rivolto la mia attenzione alle tipologie degli utenti dei servizi multiculturali e al servizio multiculturale per adulti e agli inevitabili problemi che ogni nuova esperienza porta con sé e alle possibili prospettive future della "Biblioteca Multiculturale".

CAPITOLO PRIMO

LA MULTICULTURALITA' IN BIBLIOTECA

1. La situazione dell'immigrazione in Italia

Possiamo affermare che l'immigrazione nel continente europeo ha iniziato ad assumere una certa consistenza verso la fine degli anni sessanta del secolo scorso. In Italia le incerte condizioni economiche e sociali hanno inizialmente scoraggiato l'arrivo degli stranieri, tenendo molto bassa la percentuale degli immigrati almeno fino agli inizi degli anni ottanta. Tuttavia il nostro paese si è andato lentamente trasformando da luogo di emigrazione a terra di immigrazione. Oggi il mantenimento del livello demografico in Italia si deve quasi esclusivamente all'aumento della popolazione immigrata (attualmente stimata in 2.400.000 persone circa, al cui numero ne vanno aggiunte oltre 700.000 in attesa di regolarizzazione). Nonostante ciò la percentuale di popolazione straniera residente rispetto al totale degli abitanti è ancora bassa, poco oltre il 3%, in rapporto ad altri paesi europei come la Francia e la Germania e soprattutto rispetto a paesi con una più ricca composizione multietnica come il Canada, gli Stati Uniti, l'Australia. Il flusso di nuovi ingressi in Italia cresce con un ritmo del 20% circa l'anno. Poiché la stragrande maggioranza degli immigrati viene in Italia in cerca di lavoro, le regioni più ricche, il nord e buona parte del centro, sono quelle preferite per la residenza, mentre si registra un leggero decremento dei flussi più recenti verso il sud e le isole. I paesi dai quali l'emigrazione verso l'Italia attualmente è più forte sono Albania, Marocco, Romania². Ci troviamo ormai di fronte a una situazione che potremmo definire di multiculturalismo permanente, nel senso che il nostro paese è una società multietnica e sempre lo sarà in futuro. Ad esempio l'allargamento dell'Unione Europea favorirà la mobilità delle persone soprattutto dai paesi dell'est. Tutto ciò ha delle evidenti ricadute per le strutture culturali pubbliche, poste di fronte a

² Dati statistici attendibili sull'immigrazione in Italia, anche se imperfetti per via della percentuale di popolazione residente in maniera irregolare e quindi difficile da quantificare, sono ricavabili da fonti del ministero dell'Interno e dall'Istat. Frutto dell'analisi e dell'elaborazione dettagliata di tali dati è l'annuario *Immigrazione: dossier statistico*, curato dalla Caritas di Roma ed edito da Nuova Anterem.

significativi impegni e a nuovi compiti per cercare di soddisfare bisogni ed utenti sempre più differenti.

Se guardiamo alla percezione del fenomeno immigrazione in Italia, sia nelle politiche governative sia nei mezzi di comunicazione di massa, i criteri e i modi di affrontare la questione non sono stati finora nel complesso all'altezza della situazione.

La nostra società e la nostra classe politica hanno preso coscienza che anche da noi esisteva una questione immigrazione solo alla fine degli anni ottanta, con l'intensificarsi degli arrivi in Italia dai paesi del vicino est europeo con la caduta dei regimi comunisti e all'acuirsi della crisi economica nei Balcani. Eppure gli stranieri in Italia in quel periodo erano già diverse centinaia di migliaia, tra cui circa ventimila bambini e ragazzi in età scolare.

Le norme sulle condizioni di soggiorno degli immigrati hanno avuto un carattere di "ordinaria emergenza": dalla legge 28 febbraio 1990 n.39, cosiddetta "legge Martelli", alla legge del 30 luglio 2002 n. 189, cosiddetta "legge Bossi-Fini", l'intervento legislativo è stato quasi sempre sbilanciato sul fronte della lotta alla clandestinità, delle procedure per i permessi o per i rimpatri, del controllo dei flussi e delle previsioni relative alla quantità di forza lavoro necessaria, affrontando in maniera residuale le fondamentali questioni riguardanti l'effettivo godimento del diritto alla salute, del diritto alla casa, della pari dignità sociale e degli altri aspetti della vita civile in grado di favorire l'inserimento delle minoranze etniche in una nuova società. Anche il dibattito parlamentare si è concentrato molto di più sulle questioni di politica migratoria lasciando in secondo piano l'importanza di elaborare anche in Italia una stabile e convincente politica di inclusione sociale.

Nel nostro immaginario collettivo alla parola immigrato, extracomunitario, continua ad essere associato un quadro di degrado, di violenza, di inferiorità culturale. Pregiudizi duri a scomparire, spesso presenti in noi in modi sottili o latenti, che alimentano il perdurare di forme di intolleranza e razzismo. Un ruolo sostanzialmente negativo hanno giocato anche la stampa e la televisione che, con il loro clamore e un'enfaticizzazione distorta dei fatti di cronaca, hanno finora contribuito a rafforzare le paure, le ansie, i sentimenti di sospetto e ostilità che gli individui istintivamente provano nei confronti della diversità etnica e culturale.

Occorre assolutamente invertire questa linea di tendenza, attraverso un circuito mediatico-culturale che restituisca al multiculturalismo il suo giusto valore. Le biblioteche possono contribuire a tale azione di democrazia, promuovendo con regolarità momenti e percorsi di studio e riflessione, eventi e iniziative culturali, senza eccessivi timori di snaturare la loro funzione essenzialmente “libresca”.

2. I servizi multiculturali: nascita e sviluppo dello scaffale multiculturale

Tra gli strumenti didattici per l' educazione interculturale, libri e audiovisivi occupano un posto di grande rilievo. Nelle sezioni per bambini e ragazzi delle biblioteche pubbliche ha avuto in Italia grande fortuna la prospettiva dello scaffale multiculturale: ideatore e principale sostenitore di questo concetto è Vinicio Ongini, esperto della Direzione Generale dell' Istruzione Elementare, per diversi anni responsabile della Commissione Nazionale per l' Educazione Interculturale, profondo conoscitore della letteratura dell' immigrazione e delle collane per ragazzi e instancabile motore di progetti, idee, realizzazioni editoriali, corsi di aggiornamento e convegni sullo sviluppo di raccolte e servizi multiculturali nelle biblioteche. Così lo stesso autore definisce lo scaffale multiculturale: “Lo scaffale multiculturale è un insieme di testi e materiali utili nella dimensione dell' educazione interculturale. Naturalmente la parola “scaffale” ha più significati, non va interpretata in senso letterale. Può quindi assumere diverse forme, come testimoniano peraltro le diverse esperienze presenti in Italia: può essere davvero uno scaffale di biblioteca, o una tipologia di testi diffusi in modo “normale” nella biblioteca o semplicemente segnalati in catalogo. Può essere, ancora, un insieme di testi particolari che caratterizza la biblioteca stessa, una sua specializzazione. Può essere l' allestimento di un angolo, o di uno sfondo in una classe. Lo scaffale può essere permanente o temporaneo o allestito in occasione di una mostra, di uno spettacolo, di una festa, in funzione di un percorso didattico particolare: il cibo, le feste, le fiabe e così via.

Lo scaffale può essere anche un contenitore speciale, collocato su un mezzo itinerante: un cesto, una valigia, uno zaino, un bibliobus. Anche i luoghi in cui allestirlo possono essere tanti.

Certo, ne dovrebbero disporre le biblioteche pubbliche, le scuole e le biblioteche scolastiche, le istituzioni culturali e le associazioni interessate ai temi della multiculturalità.

Ma un angolo, una cesta, una valigia multiculturale possono essere collocati anche in un asilo nido, in una casa, in un teatro, in un luogo di vacanza, in treno”³.

Lo scaffale multiculturale può essere funzionale ai bambini e ai genitori immigrati ed essere finalizzato alla conoscenza e alla tutela della cultura e della lingua d’origine e quindi prestare particolare attenzione ai testi e ai materiali prodotti dai paesi d’origine degli immigrati, tradotti in italiano o nella loro lingua d’appartenenza.

Un’altra finalità è invece quella di fornire attraverso la lettura opportunità di scambio, di reciproco arricchimento tra le culture ed è questa la finalità specifica dell’educazione interculturale. Lo scaffale può inoltre avere la funzione di sostenere con piste bibliografiche un’esposizione di oggetti, di immagini, di libri o uno spettacolo. La concezione dello “scaffale” rappresenta lo sbocco e il compimento di un cammino almeno decennale nello sviluppo del tema della multiculturalità all’interno delle biblioteche pubbliche italiane. Il gioco, la percezione sensoriale, lo stimolo alla creatività, la rassicurazione psicologica, le occasioni di socializzazione, l’apprendimento graduale, il consolidamento delle abilità linguistiche sono le componenti essenziali attivate dai libri come mediatori interculturali. Libri usati come strumenti di un percorso di integrazione difficile, spesso reso più difficile da un contesto sociale ancora pericolosamente attraversato da intolleranza, pregiudizi, stereotipi. Per questo motivo le fiabe per il carattere archetipico e transfrontaliero dei loro protagonisti, si prestano in modo efficace ad avvicinare tra loro le storie e le geografie più lontane creando così un orizzonte unificante.

³ Vinicio Ongini, *Lo scaffale multiculturale*, Milano, Mondadori, 1999.

3. I servizi multiculturali per adulti

Le biblioteche spesso hanno dato maggiore attenzione ai servizi multiculturali per bambini trascurando così quelli per adulti che hanno quindi un impatto minore sull'utenza. Un'eccezione a questa regola è costituita dall'utilizzo massiccio di Internet da parte di giovani e adulti stranieri nelle nostre biblioteche. Se è vero che deve essere considerato insoddisfacente un servizio bibliotecario rivolto alle minoranze etniche che si limiti a concedere l'accesso alle risorse di Internet, non bisogna trascurare l'importanza di poter offrire gratuitamente o con piccoli costi e senza restrizioni alle comunità immigrate i servizi di consultazione di Internet e della posta elettronica. Internet, in effetti, consente agli immigrati immediato e facile contatto con la cultura e la lingua di provenienza e permette di mantenere i contatti con chi è rimasto nel paese d'origine. Inoltre la biblioteca può e dovrebbe cercare di farsi parte attiva nella produzione e nella fornitura di risorse informative in rete, ad esempio tramite la realizzazione di siti web multilingue che offrano spunti e indirizzi utili agli immigrati per aiutarli a migliorare la qualità della vita quotidiana nella nuova società. Un'informazione di comunità ben mirata, se opportunamente organizzata dalla biblioteca, di concerto con altre istituzioni e strutture locali, incentiverà l'uso dei servizi e la comprensione delle consuetudini sociali del paese d'arrivo da parte degli immigrati e rafforzerà la loro capacità di trovare informazioni utili per l'istruzione, il lavoro, la salute, il tempo libero, gli interessi culturali, e contribuirà al loro processo di integrazione.

Accanto alle potenzialità di Internet nell'attrarre l'interesse delle comunità immigrate adulte bisogna menzionare quelle dei materiali multimediali: collezioni di musica etnica, videocassette e DVD in lingua originale. Questi ultimi oramai sono molto richiesti proprio per la loro possibilità di essere visti in più lingue.

CAPITOLO SECONDO

LA MULTICULTURALITÀ E LE BIBLIOTECHE ITALIANE

1. Lo sviluppo della multiculturalità nelle biblioteche italiane

All' interno del mondo delle biblioteche italiane è da dieci anni che si riflette e lavora sul tema della multiculturalità, tanto che si può provare a mettere giù una traccia del percorso fatto. Fin dall' inizio ci si è concentrati soprattutto sulle esperienze per ragazzi e il primo tentativo di dibattito e di aggiornamento in campo bibliotecario sul tema della multiculturalità è partito da un'isola, la Sardegna, che è anche un'isola linguistica, con il convegno *Non solo libri. Biblioteca: prospettiva multimediale e nuovi pubblici*. (Sassari, 30-31 maggio 1991). Poi c'è stato il progetto della provincia di Roma: *Libri senza frontiere* (1992) e quello di "Biblioteca Multiculturale" del comune di Roma (1993). Importante e interessante è stata pure l' esperienza della biblioteca Delfini di Modena (1993) dove si è vista la realizzazione di un catalogo bilingue italiano-arabo che ha molto aiutato gli utenti stranieri. Si è visto anche che tenere separato lo scaffale multiculturale dal resto del patrimonio può creare una sua ghettizzazione, mentre inserirlo nel resto del patrimonio favorisce la sua fruizione da parte di tutti e non solo degli utenti a cui è rivolta la sezione "riservata" ed evita una gerarchizzazione del patrimonio. Al congresso AIB di Selva di Fasano (ottobre 1993) c'è stato il primo dibattito all' interno dell' associazione biblioteche con il seminario "La biblioteca multietnica. Esperienze di biblioteche dei ragazzi a confronto". In seguito è arrivata un' importante circolare del Ministero della Pubblica Istruzione che afferma al punto 10: "Alcuni enti locali hanno promosso la costituzione di biblioteche multiculturali, che possono rappresentare un riferimento utile per la progressiva integrazione delle biblioteche scolastiche con uno scaffale multiculturale, comprendente anche materiale multimediale, nonché una fonte per le raccolte antologiche"⁴. Sul "Bollettino AIB" del marzo 1995 sono state presentate le raccomandazioni IFLA sui servizi multiculturali

⁴ Circolare ministeriale n.73 del 2 marzo 1994, *Il dialogo culturale e la convivenza democratica: l' impegno progettuale della scuola*.

in biblioteca e nel 1998 c'è stato l' incontro internazionale di Torre Pellice il cui risultato è stato un documento di lavoro in dieci punti: un minimo comun denominatore tra esperienze molto diverse sull' identità delle biblioteche multiculturali. Poi c'è stato il seminario di Castelfiorentino nel 1999 in collaborazione con la regione Toscana e una tavola rotonda al congresso AIB di Roma nel 1999 e recentemente i seminari organizzati dalla sezione Lombardia dell' AIB e dalla sezione AIB del Friuli Venezia Giulia nel 2002. Infine la nascita di un gruppo di lavoro nel 2001 sul tema "Biblioteche e intercultura" all' interno dell' AIB. E nel 2003 sono state pubblicate dall' AIB le nuove linee guida dell' IFLA per i servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche.

Niente più del linguaggio testimonia quanto sia ancora difficile e sperimentale in Italia il tema della società multiculturale, infatti negli ultimi anni si è assistito a un fiorire di definizioni, spesso mutate dalla letteratura sociologica o antropologica, che sono state via via avvicinate e collegate al tema della lettura e della biblioteca: multirazziale, multi-etnica, multiculturale, interculturale. Ad esempio si chiama "interculturale" la biblioteca Globlives di Losanna. Adesso si è più o meno stabilizzata come definizione quella di "biblioteca multiculturale" anche se si tratta di una definizione vaga e farraginoso al tempo stesso, che andrebbe superata, come dice Chiara Rabitti nei contributi all' interno dell' edizione delle nuove linee guida dell' IFLA per i servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche: "...multiculturalità e interculturalità rimangono termini ostici e pesanti, ma probabilmente oggi ancora utili per definire una specifica attenzione delle biblioteche al nuovo contesto di questo particolare momento storico; tuttavia il nostro impegno d' ora in poi dovrà forse essere quello di renderli sempre meno necessari. La nostra sfida sarà davvero vinta infatti se e quando, parlando di biblioteche pubbliche, questa attenzione sarà comunque sottintesa come una caratteristica comune e sostanziale: non più dunque biblioteche multiculturali o interculturali, ma biblioteche pubbliche e basta"⁵.

⁵ *Linee guida per i servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche*, edizione italiana a cura della Commissione Nazionale Biblioteche dell' AIB, Roma, AIB, 2003, p.17.

2. L'indagine svolta dalla Commissione Nazionale Biblioteche sui servizi multiculturali nelle biblioteche italiane

Nel 2001 la Commissione Nazionale Biblioteche ha deciso di favorire la creazione di occasioni e strumenti di scambio fra i bibliotecari interessati allo sviluppo dei servizi multiculturali, tentando di aggregare e mettere in contatto tra loro in modo più stabile i bibliotecari maggiormente sensibili alla questione, quelli cioè che manifestavano il bisogno e la volontà di un'ampia collaborazione su questi temi. La Commissione ha cercato altresì di individuare alcuni elementi attorno a cui costruire un primo, rudimentale schema di indagine⁶ sullo stato attuale dei servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche italiane e di trovare un opportuno spazio di confronto tra i bibliotecari interessati. Sono state quindi raccolte le segnalazioni dei bibliotecari pervenute ad AIB-CUR e questi sono stati contattati per sondare una loro disponibilità a contribuire ad un'ipotesi di lavoro con la Commissione. Contemporaneamente la Commissione ha esteso l'invito con un proprio messaggio alla lista di discussione dei bibliotecari italiani. Questo lavoro preliminare, per quanto impreciso e disorganico, ha portato alla costituzione di un piccolo indirizzario comune, in cui figuravano una ventina di nominativi. Una base irrisoria se si pensa al numero delle biblioteche pubbliche italiane, molte delle quali non hanno mai sviluppato o finora pensato di sviluppare questo tipo di servizi, un numero invece assai incoraggiante ove si considerino, da un lato, il carattere empirico, su base spontanea, del coinvolgimento, dall'altro, il mezzo utilizzato, la posta elettronica, che se ha facilitato il lavoro nella fase di avvio, probabilmente ha anche limitato la capacità di penetrazione a breve termine della proposta della Commissione. Successivamente, per mezzo dell'indirizzario comune, è stato distribuito un questionario in forma non anonima, a risposta libera, finalizzato a ricavare un primo quadro, anche approssimativo, della situazione dei servizi multiculturali in Italia attraverso un campione modesto ma significativo e, soprattutto, a conoscere meglio punti di forza, problemi e

⁶ Domenico Ciccarello, Chiara Rabitti, *I servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche italiane: riflessioni a proposito di una recente indagine-pilota dell' AIB*, in <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/mc/cicdom01.htm>>, (ultimo accesso 11/2005).

aspettative dei bibliotecari interessati alla cooperazione in quest'ambito. Il questionario è stato elaborato per la Commissione, con la supervisione di Elena Boretti, da Domenico Ciccarello e Chiara Rabitti, che hanno anche agito da centro di raccolta delle risposte. Insieme al questionario, restituito entro la scadenza di settembre 2001, è stato diffuso l'invito ad un primo incontro informale, che si è svolto a Roma durante Bibliocom, il 5 ottobre 2001, con l'intento di verificare la possibilità di coordinare, d'ora in avanti, gli sforzi per accrescere la sensibilità della professione tutta in quest'ambito, e cercare insieme soluzioni pratiche per migliorare costantemente la qualità dei servizi resi agli utenti. I partecipanti hanno confermato, in quella riunione, l'impegno a costituire un gruppo di lavoro, coordinato dalla commissione, con l'obiettivo di produrre e diffondere strumenti, scambiare documentazione utile, e promuovere iniziative, con riguardo ai servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche. Il gruppo, che si va costantemente allargando, ha già abbozzato e concordato un piano di lavoro, ed utilizza anche un'apposita mailing list e delle pagine Web. E nel 2003 il Gruppo è stato riconosciuto come organo scientifico autonomo dell'AIB. Questa è la prima indagine sui servizi multiculturali nelle biblioteche e data la mancanza sostanziale, in questo campo, di punti di riferimento teorici, nonché di precedenti elaborazioni di dati riferibili al contesto italiano, la commissione ha ritenuto opportuno ispirare i contenuti, in linea generale, alle questioni che emergono dalle specifiche linee guida⁷ e dal manuale⁸ prodotti dall'IFLA. Per una corretta analisi dei risultati dell'indagine è necessario ribadire tanto i limiti quanto il contesto. Un primo, palese difetto riguarda l'esiguità del campione e il metodo asistemico di selezione della popolazione.

È pervenuto un totale di dieci questionari, provenienti all'incirca dal 60% delle biblioteche o sistemi bibliotecari coinvolti in questa prima fase⁹.

⁷ *Società multiculturali : raccomandazioni per il servizio bibliotecario*, a cura della Sezione sui Servizi Bibliotecari alle Popolazioni Multiculturali dell'IFLA, traduzione di Letizia Tarantello, in: "Bollettino AIB", 35 n. 1 (1995), pp. 37-47. Al momento dell'indagine la nuova edizione delle linee guida non era ancora stata tradotta in italiano.

⁸ *Multicultural librarianship : an international handbook*, edited by Marie F. Zielinska with Francis T. Kirkwood for the IFLA Section on Library Services to Multicultural Populations, München [etc.], Saur, 1992.

⁹ Hanno inviato le loro risposte le biblioteche appartenenti alle seguenti istituzioni: Biblioteca Comunale "R. Fucini" di Empoli, Biblioteca Comunale "G. Rodari" di Ferrara, Biblioteca Civica "Berio" di Genova, Biblioteca Comunale "A. Delfini" di Modena, Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Padova, Biblioteca Comunale "A. Lazzarini" di Prato, Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna, Biblioteca Comunale di Roccastrada (GR), Biblioteca

Niente che possa giustificare generalizzazioni o far azzardare valutazioni o conclusioni di qualunque tipo. Va ricordato, tuttavia, che indubbiamente i servizi multiculturali sono ancora, nelle biblioteche pubbliche italiane, un fatto quasi eccezionale, o comunque spesso si attestano ad uno stadio appena embrionale. Le ragioni di questa situazione sono in linea di massima ben individuabili (fenomeno migratorio assai meno consistente e più recente rispetto ad altri paesi europei o agli Stati Uniti; arretratezza storica, ed incompiutezza cronica, dell'Italia nell'affermazione dei capisaldi istituzionali della "public library", della biblioteca per tutti; complessità oggettiva che caratterizza servizi così specializzati), e meriterebbero senz'altro un'opportuna analisi. Possiamo però qui, per quel che riguarda l'indagine della commissione, rilevare che il campione esaminato, sebbene numericamente inconsistente e perciò scientificamente inaffidabile, rappresenta ugualmente una discreta percentuale delle biblioteche pubbliche italiane che abbiano intrapreso una qualche forma di servizio a carattere multiculturale. L'impostazione del questionario, la sua formulazione ed i suoi contenuti sono derivati in larghissima misura dalla scelta consapevole della commissione di acquisire informazioni, ed anche piste e suggerimenti utili di lavoro, da parte di bibliotecari che si sapeva fin dall'inizio familiari, o perlomeno vigili, rispetto a queste problematiche, spesso accomunati da esperienze e attività simili, anche se magari con livelli di sviluppo differenziati. Un campione piuttosto omogeneo, insomma, e pertanto suscettibile di fornire spunti di riflessione e valutazione non trascurabili. Il secondo difetto riguarda, evidentemente, il carattere informale del questionario e, conseguentemente, la mancanza di qualunque pretesa di scientificità nella metodologia adottata per articolare le domande.

Possiamo parlare di "indagine pilota", cioè di un sondaggio sperimentale, a basso livello di strutturazione e rivolto ad un target limitato ma rappresentativo o, se vogliamo, una prima tappa necessaria in vista del successivo affinamento e della riproposizione dell'indagine in forma allargata e statisticamente fondata. Per questo motivo, in appendice al questionario si

Aurora Dina Rebaudengo" del Comune di Torino, Biblioteca Comunale del Popolo "Pier Antonio Quarantotti Gambini" di Trieste.

è dato ampio spazio a commenti e suggerimenti che potessero orientare l'indagine verso un eventuale riutilizzo in versione più strutturata ed estesa. Forse sarebbe risultato opportuno raggruppare le domande, a scopo di maggiore chiarezza e facilità di lettura, in sezioni di contenuto omogeneo; alla fine la commissione ha optato per lasciare il questionario sotto forma di elenco grezzo di domande, seguite da un invito a formulare osservazioni conclusive. Tale soluzione forse presenta l'unico vantaggio di avere condizionato il meno possibile l'interpretazione delle domande stesse. Infine, i tempi stretti richiesti per le risposte e la restituzione del questionario, una quindicina di giorni, possono avere scoraggiato qualcuno dal contribuire, o affrettato i contenuti delle risposte. Non crediamo, comunque, che i dati ricevuti siano stati falsati da quest'inconveniente. La commissione ha ritenuto giusto subordinare la conclusione dell'indagine all'incontro di Roma, in cui sembrava doveroso esprimere un primo orientamento al nascente gruppo di lavoro tenendo conto anzitutto delle esigenze espresse e delle informazioni ricavabili per il tramite dei questionari.

Dall'indagine sono emersi comunque dati interessanti e informazioni utili sullo sviluppo dei servizi multiculturali in Italia. Potremmo, ad esempio, iniziare dalla constatazione che le biblioteche che hanno partecipato all'indagine e, più in generale, quelle che compongono il gruppo di lavoro sono tutte situate nel Centro-Nord. L'assenza delle biblioteche del Mezzogiorno da questa importante fase incipiente del coordinamento di sforzi per lo sviluppo dei servizi multiculturali è un dato che induce naturalmente a riflettere. Per quanto riguarda l'indagine, la percentuale è tale da non lasciare spazio ad alcuna ipotesi di correlazione con l'entità dei flussi migratori. Se è vero che il pubblico di immigrati risiede prevalentemente nel Centro-Nord, è altrettanto innegabile che la questione dei servizi multiculturali si ponga senza dubbio con forza in moltissime aree del Meridione, e che le biblioteche debbano in qualche modo affrontarla. Certamente esistono anche al Sud parecchie realtà operative, o desiderose di iniziare ad operare, e che possono ancora essere utilmente coinvolte. Tuttavia, anche la possibile spiegazione di un minore uso della posta elettronica come strumento di lavoro nelle biblioteche pubbliche meridionali (dato confermato abbondantemente, ad esempio, dal traffico quotidiano di

messaggi in AIB-CUR), e quindi un mancato coinvolgimento dovuto prevalentemente alla carenza di informazioni nella fase "non ufficiale" del progetto, non fa che ricondurre alla stessa considerazione: esiste, obiettivamente, il problema complessivo di un diverso passo di crescita, di un movimento geograficamente diseguale di sviluppo delle biblioteche pubbliche e delle professionalità nel nostro settore in Italia.

Si possono evidenziare nel dettaglio alcuni aspetti positivi ed altri negativi.

Gli aspetti positivi sono:

- solido radicamento nel contesto sociale;
- presenza vivace e costante nella vita della comunità;
- ambiente tendenzialmente privo di barriere, amichevole ed accogliente;
- contatto assiduo con gli enti di governo locale;
- attitudine spontanea alla cooperazione con altre biblioteche e con il mondo della professione;
- collaborazione con le istituzioni cittadine, con i centri e le associazioni attivi nel territorio;
- volontà di partecipare a programmi e progetti speciali;
- utilizzo creativo dei canali e dei mezzi di informazione;
- spiccata propensione a promuovere all'esterno le proprie iniziative;
- tendenza ad erogare i propri servizi anche fuori dalle mura della biblioteca;
- interesse a soddisfare i bisogni informativi delle fasce della popolazione più svantaggiate;
- capacità di costruire strumenti di lavoro validi anche a lungo termine.

Gli aspetti negativi sono:

- i servizi multiculturali da noi hanno vita giovane (non oltre i dieci anni);

- non esistono standard e valori di riferimento specifici per questi servizi, e neppure dati statistici data l'assenza quasi totale di misurazioni ad hoc;
- non esiste, o solo in misura irrilevante, produzione editoriale italiana che sia esclusivamente nelle lingue delle minoranze extracomunitarie;
- la programmazione delle attività si basa quasi esclusivamente sui dati demografici o su indagini sociali condotte dagli Enti territoriali o da centri specialistici e associazioni, e non su un'analisi di comunità di tipo biblioteconomico che sia in grado di rilevare i particolari bisogni culturali, di lettura e informazione delle singole comunità locali di immigrati;
- è limitatissima, e comunque mai a tempo indeterminato, l'assunzione di personale appartenente alle comunità straniere;
- è scarsissima l'attività di aggiornamento specifico dei bibliotecari, le poche risorse esistenti per la formazione sui servizi multiculturali sono quasi totalmente di fonte extrabibliotecaria;
- è praticamente inesistente la manualistica professionale italiana su questi temi.

Si possono evidenziare anche altri aspetti di tipo più generale:

- le comunità di immigrati più diffuse in Italia sono maghrebini, albanesi e cinesi;
- esistono un po' dovunque biblioteche specializzate in argomenti inerenti il multiculturalismo, ma le loro raccolte si rivolgono quasi sempre al lettore autoctono;
- si avverte una discreta prevalenza dei servizi rivolti ai bambini e ai ragazzi, quasi sempre in collaborazione con le scuole nel contesto dei programmi per l'educazione interculturale;
- più trascurato, in confronto, appare il servizio destinato agli immigrati adulti o, meglio ancora, indirizzato ad immigrati di ogni fascia d'età;
- vi sono un interesse ed una notevole concentrazione di sforzi per il controllo bibliografico specializzato (cataloghi e bollettini speciali, bibliografie tematiche, documentazione legislativa, repertori di risorse Web);

- la collocazione dei materiali non riflette necessariamente la loro destinazione privilegiata al pubblico di ciascuna minoranza etnica;
- le raccolte multiculturali sono assolutamente insufficienti per dotazione, e per varietà tipologica e di formati (ad esempio stentano le collezioni multimediali);
- i canoni e i criteri ordinari di costruzione e sviluppo delle raccolte sembrano fallire di fronte alle difficoltà incontrate nel reperimento di fonti di informazione adeguate per la conoscenza del mercato editoriale straniero e nelle trattative per le acquisizioni;
- l'alto costo e l'ardua disponibilità dei materiali sono tra le cause principali di queste difficoltà;
- risultano praticamente inesistenti i casi di specializzazione e coordinamento tecnico di questo tipo di servizi a livello di rete o di sistema.

In ogni caso, esaminando le risposte ai questionari riguardanti le biblioteche che stanno affrontando problemi del genere, nella maggior parte dei casi non si sfugge alla sensazione che i servizi multiculturali soffrano ancora di una sorta di sindrome di clandestinità, ovvero di una modesta visibilità e riconoscibilità, condizione questa che certo non va enfatizzata e ricercata al punto da condurre al rischio di una nuova e peggiore ghetizzazione delle comunità interessate; ma che appare necessaria se si vuole raggiungere l'obiettivo di un uso efficace della biblioteca multiculturale da parte del pubblico a cui in primo luogo è rivolta. L'impronta multietnica e plurilinguistica non ha quasi mai cittadinanza, ad esempio, nei documenti che dichiarano il fine istituzionale della biblioteca, nelle guide all'uso dei servizi, nella segnaletica, nei cataloghi, nelle voci che formano il budget, e così via. Non si ha notizia di portali multilingue, o di altri mezzi di produzione di informazione ad uso delle comunità straniere, che siano gestiti da biblioteche. E bisogna riconoscere che chi ha lavorato, ha agito nel vuoto professionale preesistente, e a dispetto di un contesto sociale e culturale ancora assai immaturo rispetto alle istanze multiculturali. In conclusione, questa indagine sembra rivelare, a fronte di un evidente stato di debolezza generale della biblioteca multiculturale in Italia, un fermento ed una sensibilità professionale ormai notevolmente diffusi attorno a questi temi. Dopo dieci anni il punto di

arrivo può essere riassunto nella formula utilizzata da Franco Neri e Lucia Bassanese nel loro intervento al seminario di Castelfiorentino (26 novembre 1999) :”Dallo scaffale multiculturale all’ offerta di servizi multiculturali da parte delle biblioteche. Non solo dunque una assai maggiore varietà di testi a documentazione e conoscenza delle altre culture ma l’offerta di documentazione (testi a stampa video ecc.) e la predisposizione di servizi specifici (lettura, informazione, prestito, comunicazione, promozione) nelle lingue di riferimento delle comunità di recente immigrazione”¹⁰.

¹⁰ Franco Neri, Lucia Bassanese, *La sezione multiculturale “Leopold Senghor” della Biblioteca Comunale “A. Lazzarini” di Prato* in Biblioteche e Intercultura, atti seminario Castelfiorentino Regione Toscana, Porto franco, 2002.

CAPITOLO TERZO

LA BIBLIOTECA DI ARESE

1. Storia della biblioteca di Arese

La biblioteca di Arese è nata nel 1982, come previsto dalla legge regionale 14 Dicembre 1985 n. 81 che ha sostituito la n. 41 del 1973, la quale attribuisce ad ogni Comune la facoltà di istituire una biblioteca pubblica. Il Comune di Arese all'epoca fu in grado di offrire una collocazione non autonoma e di dimensioni ridotte, all'interno di una sala del Palazzo del Comune. Si rese quindi ben presto necessaria una nuova sede che fu inaugurata nel settembre 1987 ed è anche la sede attuale. In questi anni il patrimonio bibliotecario è aumentato considerevolmente ed anche la sede attuale risulta ormai insufficiente: per questo è in previsione la costruzione di una nuova sede che dovrebbe essere pronta in un paio d'anni. Anche se Arese non ha un vero centro, la biblioteca è comunque collocata in una buona posizione: infatti è vicina al centro commerciale, alle scuole, all'ufficio postale. Proprio per questo la nuova sede sarà costruita non molto lontano da quella attuale.

La biblioteca di Arese è sempre stata in consorzio con altre biblioteche, prima nel sistema Novate-Bollate-Arese, che si è poi unito al sistema di Rho. In seguito con l'aggiunta di altre biblioteche è nato nel 1997 il Consorzio Bibliotecario del Nord-Ovest, che attualmente include 34 Comuni consorziati e circa 40 biblioteche, tra cui alcune scolastiche. Le tre biblioteche scolastiche di Arese sono tra queste. La popolazione complessiva cui si rivolge il servizio si aggira intorno ai 780.000 abitanti. I prestiti annuali sono 1.000.000 per 80.000 utenti abituali.

2. Servizi della biblioteca di Arese

La biblioteca di Arese è una biblioteca di medie dimensioni con un patrimonio totale di circa 34.574 volumi di cui 25.741 per adulti e 8.833 per ragazzi. L'incremento del patrimonio è sempre stato più o meno costante: infatti si è passati dai nuovi materiali in più del 1994, che erano 1465, ai 3401 del 1999, ai 3561 del 2003 e ai 2714 del 2004. La zona libri è divisa in una sezione per adulti e in un'altra per ragazzi al cui interno è inserita la "Biblioteca Multiculturale". Entrambe le zone libri sono classificate secondo la Classificazione Decimale Dewey. Oltre alla zona libri esiste una zona specifica per i vari supporti multimediali: CD musicali, CD-rom, videocassette e DVD ed anche una zona con periodici e quotidiani. Tutto il materiale della biblioteca è disponibile al prestito, che dura un mese per i libri e quindici giorni per i materiali multimediali ed i periodici. Per i libri è possibile effettuare due rinnovi, ognuno dei quali aumenta di un mese la durata del prestito, mentre per i periodici e il materiale multimediale non è consentito il rinnovo a causa della maggiore richiesta. C'è un limite di prestito di 15 materiali fra libri, periodici e materiali multimediali.

È possibile effettuare richieste di prestito interbibliotecario fra le varie biblioteche aderenti al consorzio e di solito le richieste sono evase entro tre giorni. I libri presi in prestito all'interno del consorzio possono essere restituiti in qualsiasi biblioteca del consorzio stesso e non necessariamente in quella d'origine.

È presente anche una postazione per la navigazione in Internet al costo di 50 centesimi l'ora e si possono fare fotocopie, ma solo dai libri della biblioteca e a pagamento. Sul sito del consorzio è disponibile per tutti gli utenti un OPAC online contenente il patrimonio di tutte le biblioteche del consorzio in cui gli utenti possono cercare i libri a cui sono interessati. Oltre a questo gli utenti possono richiedere una password che permette loro di avere un'area personale da cui prenotare i libri e controllare il loro arrivo senza dover andare in biblioteca.

Vista la presenza di molti stranieri, la biblioteca ha organizzato un punto di informazione con cartine della città, orari dei mezzi pubblici ed altre informazioni utili per gli stranieri appena arrivati ad Arese.

3. Patrimonio e utenti della Biblioteca Comunale di Arese

Analizzando i dati disponibili riguardanti gli utenti e il patrimonio nel periodo che va dal 1994 al 2004, si possono fare delle considerazioni interessanti ed indicative del tipo di utenti, del patrimonio, e dello sviluppo della Biblioteca Comunale di Arese.

All' interno delle statistiche fatte dalla biblioteca sono considerati utenti coloro che si iscrivono o rinnovano annualmente la tessera alla Biblioteca Comunale di Arese ed effettuano almeno un prestito. E vengono considerati utenti solo coloro che utilizzano il servizio prestito libri e materiale multimediale, e non tutti quelli che a vario titolo frequentano la biblioteca, utilizzando altri servizi quali la consultazione, la lettura in sede di quotidiani e riviste o accedendo al servizio di navigazione in Internet.

Sono stati 4.017 gli utenti che hanno usufruito del servizio di prestito nel corso del 2004, con un incremento del 5,18% rispetto al 2003 e del 14,12% a partire dal 1994.

Il rapporto fra utenti e residenti areisini è pari al 20,77% ed è un rapporto che si è incrementato negli anni.

Il dato sicuramente più interessante è il raffronto tra le fasce d'età degli utenti e quelle dei residenti. Infatti a partire dai 6 anni, con un picco tra gli 11 e i 20 anni, gli utenti sono più del doppio della percentuale della popolazione arecina. Questo dato dimostra anche il successo della "Biblioteca Multiculturale" tra le fasce giovani. Gli utenti raggiungono il punto percentuale d'equilibrio tra i 31 e i 40 anni, con il 15% degli utenti e decrescono successivamente con l'avanzare dell'età. Questi dati dimostrano anche che nel corso degli anni la Biblioteca Comunale di Arese ha fidelizzato i propri utenti, in quanto la classe maggiormente rappresentata è oggi quella dei 31-40 anni, e che è diventata un servizio che riesce a soddisfare tutte le fasce d'età, essendo la curva grafica molto più equilibrata di dieci anni fa, in presenza di una popolazione pressoché stabile numericamente.

Per quanto riguarda i prestiti effettuati dalla biblioteca i dati evidenziano un totale di 84.878 prestiti e un incremento totale numerico di 11.949 prestiti, pari ad una maggiorazione percentuale del 16,38% rispetto al 2003. Per quanto riguarda il prestito interbibliotecario vi è una crescita percentuale del 68,70% del prestito dei materiali di Arese (libri, CD, VHS, DVD) per gli utenti delle altre biblioteche aderenti al Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest (più 8.439 prestiti) e un incremento del 19,45% del prestito agli utenti di Arese del materiale di altre biblioteche (più 3.514 prestiti). I dati, quindi, evidenziano un elevato rapporto di prestito, infatti mediamente ogni utente arechino ha preso in prestito 15,97 documenti (64.156 prestiti su 4.017 utenti attivi).

L'analisi dei prestiti del 2004 rispetto al 1994 evidenzia dati eclatanti di crescita del servizio della biblioteca, si nota, infatti, un incremento totale numerico di 54.485 prestiti, pari ad una maggiorazione percentuale del 201,83%. Per il prestito interbibliotecario vi è una crescita percentuale del 784,80% del prestito dei materiali di Arese per gli utenti delle altre biblioteche aderenti al Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest (più 18.380 prestiti) e vi è un incremento del 432,66% del prestito agli utenti di Arese delle opere di altre biblioteche (più 17.527 prestiti). E il rapporto di prestito per ogni utente arechino è più che raddoppiato nel decennio, passando da una media di 7,32 (25.779 prestiti su 3520 iscritti) a 15,97 documenti (64.156 prestiti su 4.017 utenti).

Dall'analisi dei dati deriva pertanto che gli utenti arechini sono utenti "forti" sia come lettori sia come utilizzatori di materiale multimediale e navigano a 360° nel catalogo del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest, prenotando anche direttamente tramite Internet i documenti di loro interesse.

I dati del prestito confermano inoltre che la politica degli acquisti attuata in questi anni è risultata conforme alla domanda dell'utenza arecina che è sicuramente di qualità, molto informata, attenta alle novità editoriali e all'evoluzione del mercato dei materiali multimediali.

La biblioteca di Arese si riconferma nuovamente, anche nel 2004, in prima posizione tra le biblioteche di medie dimensioni come numero di prestiti ed in sesta posizione tra le quaranta biblioteche del Consorzio Sistema

Bibliotecario Nord-Ovest, in quanto si trova subito dopo quelle di città piuttosto grandi, come Bollate, Cinisello Balsamo, Paderno Dugnano, Rho e Sesto S. Giovanni.

Risulta inoltre equilibrato il rapporto all'interno del prestito interbibliotecario tra i materiali prestati agli utenti delle altre biblioteche (20.722 opere) e quelli ricevuti per gli utenti aresini (21.578 opere), contrariamente al quinquennio ed al decennio precedente nel quale le opere ricevute erano il quasi il triplo di quelle prestate.

Si ritiene che l'utilizzo più intensivo del patrimonio della biblioteca da parte degli utenti delle altre biblioteche del Consorzio sia stato determinato soprattutto dalla possibilità informatica di accesso ai nostri documenti e dall'opportunità estremamente interessante di prenotare da qualsiasi postazione Internet.

Nel corso del 2004 si è registrato un notevole interesse per i materiali multimediali. A fronte di un patrimonio di 5.043 DVD, VHS, CD musicali e CD-ROM sono stati effettuati 26.256 prestiti, con un indice di circolazione medio di 5,2.

Il gradimento maggiore si è riscontrato per i DVD; su un patrimonio di 763 documenti i prestiti sono stati 11.156, con un indice di circolazione del 14,62. Il patrimonio totale della biblioteca al 31.12.2004 è costituito da 34.574 materiali, di cui l' 86,26% (pari a 29.824) composto da libri, il 13,74% (pari a 4.750) composto da materiali multimediali (CD musicali, CD-ROM, VHS, DVD) e il 74,45% è materiale per adulti, mentre il 25,55% è rivolto ai ragazzi. Nel corso del 2004 si è attuato uno svecchiamento del patrimonio, soprattutto nell'ambito della letteratura per adulti e per bambini, per rendere più aggiornato e agevole l'accesso agli scaffali, scartando i volumi deteriorati. Di conseguenza il patrimonio del 2004 risulta leggermente ridotto rispetto al 2003 (meno 105 materiali, nonostante le nuove accessioni).

Rispetto al 1994 va segnalato che il patrimonio a disposizione dell'utenza è aumentato dell'86,69%, passando da 18.519 a 34.574 materiali, mentre il suo utilizzo, ovvero i prestiti generali, sono stati quasi il doppio, ovvero il 162,98%.

L'indice generale di circolazione del materiale è cresciuto negli anni, passando da 1,29 nel 1994, a 1,78 nel 1999, arrivando a 1,83 nel 2004.

Le nuove acquisizioni inserite nel patrimonio nel 2004 sono state 2.714 pari al 7,84% del patrimonio totale, 1.670 composte da libri, mentre 1.044 formate da materiali multimediali, ed hanno generato 13.702 prestiti, con un indice di circolazione pari a 5,04.

CAPITOLO QUARTO

IL PROGETTO DELLA “BIBLIOTECA MULTICULTURALE”

1. Origine del progetto: “Biblioteca Multiculturale per Bambini in Lingua Originale”

Il progetto di creazione della “Biblioteca Multiculturale per Bambini in Lingua Originale” è nato nell’anno 2000 dalla collaborazione tra la Biblioteca Comunale e l’Associazione Microcosmo di Arese, una ONLUS iscritta all’Albo del Volontariato della Regione Lombardia, che da oltre un decennio si occupa di integrazione, conoscenza e armonizzazione delle culture del mondo e che aveva già avviato una collaborazione con le scuole di Arese sul tema della multiculturalità.

L’intento è stato quello di proporre libri in lingue originali, acquistati nei paesi d’origine o importati, per conoscere direttamente le scritture, i luoghi e le culture del mondo.

Il progetto di creazione della “Biblioteca Multiculturale in Lingue Originali per Bambini” nasce sulla base di vari motivi.

Il primo e il più importante è la presenza nel territorio di Arese, su 19.000 abitanti, di molte comunità straniere di varie nazionalità, infatti il 5% degli abitanti è costituito da stranieri provenienti da oltre 40 paesi. I gruppi più numerosi sono: francesi, belgi, tedeschi, inglesi, svedesi, americani, giapponesi, cinesi e coreani, brasiliani.

Molti di questi bambini stranieri frequentano le scuole pubbliche areesine, già attente a sviluppare il tema della multiculturalità, come testimonia anche la collaborazione con l’Associazione Microcosmo. Inoltre, proprio per la forte percentuale di stranieri presenti sul territorio per motivi di lavoro, vi sono due scuole straniere: una materna bilingue italiano/inglese e la scuola elementare svedese ora a Garbagnate, un comune vicino. Oltre a questo da alcuni anni numerosi bambini bielorusi sono periodicamente ospitati dalle famiglie di Arese e dei paesi limitrofi: si tratta in questo caso di una iniziativa a carattere umanitario e non della presenza di stranieri residenti in collegamento con attività produttive della zona, ma non è episodica.

La Biblioteca Comunale collabora da anni con la Direzione Didattica delle scuole elementari di Arese nell'ambito del progetto Settimane di Scuola Parallela, all'interno delle quali sono state realizzate varie iniziative con i bambini, legate al tema dell'interculturalità, della conoscenza dell'arte, della musica, delle fiabe e della cultura dei vari paesi del mondo.

La Biblioteca Comunale annovera tra i propri utenti numerosi cittadini stranieri, sia adulti sia bambini, che prendono in prestito libri in italiano ed in lingua originale. Inoltre da anni è attiva una sezione di libri classici e moderni in lingua originale inglese e francese, utilizzati dagli italiani e dagli stranieri. Ed è presente anche un patrimonio di videocassette in lingua originale, disponibili al prestito.

Per questi motivi si è deciso di creare un progetto che tenesse conto della variegata composizione della popolazione di Arese e che coinvolgesse tutta la cittadinanza con i seguenti obiettivi:

- offrire ai cittadini stranieri, generalmente famiglie con figli piccoli, la possibilità di leggere nella propria lingua madre, incoraggiando anche la lettura di fiabe e storie narrate dagli adulti ai bambini;
- favorire un'attiva integrazione tra le famiglie italiane e straniere;
- far conoscere le altre culture anche con un approccio visivo all'editoria per bambini;
- contribuire alla conoscenza ed agli scambi interculturali fornendo informazioni sulle altre culture e permettere ai bambini bielorussi ospiti in Arese e nei comuni limitrofi di poter leggere libri in russo;
- consentire modalità trasversali di utilizzo dei materiali, per lo studio delle scritture, l'analisi dell'editoria straniera, le diverse modalità di comunicazione e di uso della grafica nei libri per bambini.

2. Sviluppo del progetto

Come primo passo è stato steso il progetto della “Biblioteca Multiculturale in Lingue Originali per Bambini” dal personale della Biblioteca Comunale insieme all’Associazione Microcosmo, da cui era partita l’idea. Lo scopo era creare una raccolta di libri per bambini dai 6 ai 14 anni con materiale in lingua originale di autori e case editrici nazionali, acquistato nei paesi d’origine o importato, per conoscere direttamente gli autori, i luoghi e le culture. Il progetto prevedeva di rivolgersi ad un’utenza dai 6 ai 14 anni e intendeva raggiungere una dotazione di 1000-1500 libri, quota oggi già ampiamente superata.

La “Biblioteca Multiculturale” è collocata ad Arese, ma fin dall’inizio si è proposta di essere aperta a un territorio più ampio con possibilità di interprestito grazie alla collaborazione con il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest di cui la Biblioteca di Arese fa parte e con il coinvolgimento del CREI (Centro Risorse Educazione Interculturale). L’intento è infatti di portare a conoscenza dell’iniziativa tutte le scuole dell’area Nord-Ovest della Provincia di Milano.

Il progetto non si è limitato alla creazione della “Biblioteca Multiculturale” come semplice raccolta di testi, ma ha previsto anche l’organizzazione di attività di promozione del libro e di lettura e animazione per bambini facendo incontri con esperti dei singoli paesi per raccontare la realtà sociale, culturale, etnica, geografica dei vari paesi.

Le due agenzie realizzatrici del progetto, la Biblioteca Comunale di Arese e l’Associazione Microcosmo, si sono divise i compiti. L’Associazione Microcosmo, in particolare, si è inizialmente occupata di reperire e scegliere materiale librario originale dei singoli paesi, di acquistarne una parte o di proporre l’acquisto a sponsor da ricercare. L’Associazione Microcosmo si è pure incaricata di supportare la traduzione degli elementi bibliografici per la catalogazione, intrattenere i rapporti con il CREI, contattare persone provenienti da paesi stranieri, adatte agli incontri con bambini ed adulti, per la promozione del libro e la lettura dei testi in lingua originale presenti nella

“Biblioteca Multiculturale”. Avendo già lavorato con le scuole, l’Associazione si è accollata l’aspetto educativo relativo alla sensibilizzazione dei bambini ai temi multiculturali. L’associazione si è infine assunta l’impegno di pubblicizzare l’iniziativa presso le comunità straniere di Arese e in Italia per ottenere materiale e supporto.

La Biblioteca Comunale si è invece occupata del versante tecnico del progetto. Ha curato gli aspetti biblioteconomici connessi all’acquisto di libri per bambini in lingua originale inglese, francese, tedesca e russa, destinando allo scopo una quota della disponibilità di bilancio. Ha inserito nel patrimonio della “Biblioteca Multiculturale” opere nuove o in ottimo stato pervenute come acquisto o dono. Si è avvalsa della collaborazione del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest per gli aspetti catalografici, di prestito interbibliotecario, di collaborazione e supporto per la realizzazione e promozione del servizio. Nel primo anno di vita del progetto la Biblioteca ha realizzato un catalogo a stampa e su floppy disk del patrimonio posseduto dalla “Biblioteca Multiculturale” e ha informato le biblioteche appartenenti al Consorzio del nuovo materiale disponibile. Il catalogo su floppy disk è stato poi integrato con quello della biblioteca ed ora tutto il catalogo della biblioteca è disponibile on-line all’ interno del sito del consorzio. Ha preso iniziative e contatti per ottenere il patrocinio e/o contributi da parte di: Regione Lombardia-Servizio Biblioteche, Provincia di Milano, Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest, AIB Lombardia.

Per far conoscere il progetto agli areisini, la Biblioteca ha pubblicato materiale informativo sul giornale comunale e sulla stampa locale e si è rivolta anche a riviste specializzate.

La Biblioteca ha ritenuto importante stabilire rapporti con le scuole italiane e straniere locali per l’utilizzo e la promozione della “Biblioteca Multiculturale”. Si è inoltre rivolta alle famiglie areesine straniere affinché dessero il loro contributo alla creazione della “Biblioteca Multiculturale” regalando libri in lingua originale.

Dalla primavera del 2000 ha attuato un’iniziativa rivolta agli utenti, invitandoli ad utilizzare le guide turistiche possedute dalla Biblioteca Comunale di Arese per i loro viaggi all’estero e, se vogliono, di riportarle con un libro per bambini

acquistato durante il soggiorno, per contribuire con il loro dono all'incremento della "Biblioteca Multiculturale".

Per pubblicizzare l'iniziativa, ha chiesto il supporto e la sponsorizzazione delle agenzie di viaggio sul territorio.

Nel febbraio 2000 il progetto è stato approvato dalla giunta comunale, che ha stanziato £ 2.000.000 a favore dell'associazione Microcosmo per l'acquisto di un numero di libri non inferiore a 150 da donare alla biblioteca e per organizzare l'inaugurazione ed un'animazione per bambini. Nel mese di marzo 2000 è stato ottenuto il patrocinio della provincia di Milano e ad aprile, sempre dalla provincia, un contributo di £ 2.000.000.

In ottobre è stata ottenuta una piccola sponsorizzazione da un'agenzia turistica di Arese: la Tourist Italtanche Girani Viaggi. La "Biblioteca Multiculturale" è stata inaugurata nel novembre 2000.

CAPITOLO QUINTO

LE ATTIVITÀ DELLA “BIBLIOTECA MULTICULTURALE”

1. Le attività di animazione del libro della “Biblioteca Multiculturale”

Insieme alla creazione della “Biblioteca Multiculturale” si è pensato di collegare ad essa una serie di attività di animazione della lettura, sia per promuovere l’iniziativa che per rendere la fruizione dei libri più interattiva e per far conoscere in maniera più diretta i paesi rappresentati. Le attività di animazione della lettura sono state denominate “Valigia Multiculturale” e ogni attività consiste nella lettura, parzialmente eseguita nella lingua originale, di una fiaba tradizionale, che esprime le caratteristiche e le tradizioni di un paese. L’animazione è realizzata da persone madrelingua, vestite spesso con i loro costumi tipici, ed è seguita poi da un momento pratico, in cui i bambini guidati da un esperto realizzano con le loro mani qualcosa di legato al racconto ascoltato. Ad esempio possono essere create maschere, o un costume, o ancora uova dipinte. I bambini possono inoltre rivolgere domande agli animatori, chiarire dubbi e soddisfare curiosità, realizzando così un proficuo rapporto di interscambio.

Lo scopo di queste attività è far conoscere realtà diverse attraverso uno strumento congeniale ai bambini e piacevole come il racconto di una storia e attraverso un’attività pratica legata al racconto, per far loro rielaborare i contenuti e allo stesso tempo lasciar loro un ricordo concreto dell’attività svolta.

Le attività sono state realizzate in collaborazione con l’Associazione Microcosmo, tranne che nel 2003 a causa di altri impegni dell’Associazione stessa.

Come esempio e per dare meglio un’idea vengono qui presentate le attività della “Valigia Multiculturale” che sono state svolte nei vari anni.

Nel novembre 2000 è stata fatta la prima animazione del libro e della lettura per bambini dal titolo: “Il sole e il vento”, su Esopo e la Grecia. Attrice-lettrice è stata Micaela Verganesi, collaboratrice del Teatro Fontana e di Microcosmo.

Un'altra animazione è stata "La dea sole nascosta nella caverna". La fiaba è di origine giapponese ed è ispirata al Teatro Noh. Interpreti dell'animazione sono stati Monique Kamada, Madoka Munesada e Anna Magni della Compagnia T.R.E.

Nel 2001 la prima attività della "Valigia Multiculturale" è stata "Leggende e maschere colombiane", con Pedro Sanchez. Si è trattato del racconto di una leggenda, accompagnata dall'ascolto di musiche, seguita poi dalla rappresentazione interattiva di miti colombiani e dalla realizzazione di una maschera. Poi è stata la volta di "Miti, musiche e pitture degli aborigeni australiani", con Maurizio Romanò: lettura e racconto di alcuni miti aborigeni, proiezione di diapositive, ascolto di musiche e realizzazione di disegni con la tecnica del puntinato.

In seguito è stata proposta una fiaba croata e la realizzazione di uova di Pasqua dipinte, con Irena Dragisic: lettura parziale in croato e poi in italiano di una fiaba, mostra di alcune uova dipinte secondo la tradizione pasquale croata e decorazione di uova sode da parte dei bambini.

L'argomento di un altro incontro è stato un racconto originario del Marocco ed è stata presentata la scrittura araba da Najja Ben Chennouf. La fiaba, che ha per tema un matrimonio, è stata accompagnata da una mostra di fotografie sui matrimoni in Marocco e da un'attività di scrittura del proprio nome con le lettere dell'alfabeto arabo.

Poi i bambini hanno potuto ascoltare una fiaba albanese e hanno creato con la carta crespata un costume tradizionale, sia maschile che femminile, sotto la guida di Almira Myzyri.

Un'altra volta sono state presentate da Claudia Barlassina, una signora bilingue italo-russa, una fiaba e una danza russa: un'occasione simpatica per avvicinare tra loro i bambini italiani e quelli bielorusi ospiti di famiglie areesine, con lettura in russo e in italiano della fiaba e ascolto di musiche russe ballando insieme.

Sempre in autunno, in ottobre, è stata invece organizzata una mostra di libri per bambini, dal titolo "Tutti uguali tutti diversi", un viaggio intorno ai libri per ragazzi che illustra la ricchezza di un mondo fatto di persone diverse, affiancando libri in italiano sulle fiabe del paese straniero a libri in lingua originale.

In seguito è stata proposta una fiaba senegalese e la creazione del gioco “guillaume” con Nelly Diop: dopo la lettura della fiaba, l’animatrice ha raccontato i suoi giochi d’infanzia e ha insegnato a giocare a “guillaume” con una ciotola di legno, delle conchiglie e dei sassolini.

Nel 2002 le attività della “Valigia Multiculturale” hanno avuto come filo conduttore la via della seta. Il famoso itinerario commerciale è stato usato per esplorare culture e usanze differenti dei paesi che da esso venivano attraversati.

Per prima è stata presentata una fiaba giapponese dal titolo “Cos’ è la seta?”, a cura di Michele Yamashita.

Poi “Una storia indiana e... giochiamo con le spezie” a cura di Micaela Verganesi.

In seguito è toccato all’antica Mesopotamia ed è stata presentata la danza del “mito d’Inanna” a cura di Paola Brogli.

Infine una fiaba turca e un gioco a cura di Ayse Tugcu e Rosy Soffritti.

Fra gennaio e febbraio 2002 è stato organizzato un corso di origami per bambini dai 5 ai 10 anni che ha avuto un gran successo, e a ottobre e novembre sono stati organizzati altri due incontri della “Valigia Multiculturale”: il primo su una fiaba bielorusa seguita da un gioco del mimo e il secondo su una fiaba e un gioco ungherese.

Nel 2003 le attività della “Valigia Multiculturale” sono state organizzate non in collaborazione con l’associazione Microcosmo, a causa di suoi altri impegni, ma con l’associazione Pandemonium Teatro di Bergamo. Il filo conduttore era ancora la fiaba. La prima è stata in maggio: “Giriamo il mondo con le fiabe”, animazione proposta da un’attrice accompagnata da un musicista.

La seconda sempre in maggio: “Fiabe agli antipodi”, raccontate da 2 attrici.

La terza è stata in ottobre: “Giriamo l’Italia con le fiabe”, presentato da un’attrice coadiuvata questa volta da una disegnatrice.

Infine l’ultima in novembre: “Giriamo l’Europa con le fiabe”, un’animazione realizzata da un’attrice con una ballerina.

Nel maggio 2003 è stata anche organizzata una mostra di libri per bambini in lingua originale con il materiale della “Biblioteca Multiculturale”.

Nel 2004 sono stati organizzati degli incontri presso la Biblioteca Comunale, rivolti in parte ai bambini e in parte agli adulti. La sezione per i bambini,

chiamata “Intercultura in Festa”, si è svolta in 4 incontri imperniati sulla descrizione di feste nel mondo e su attività legate alle feste: danza, creazione di maschere e corone di piume, realizzazione di festoni. La sezione per adulti, dal titolo “A Tavola nel Mondo” ha incluso tre incontri presso la Biblioteca: uno sulla cucina e l’allestimento della tavola in Asia, uno sull’America Latina, e l’ultimo sull’Africa. Sono state organizzate anche tre serate sulla cucina asiatica, latinoamericana e africana e c’è stata una presentazione delle spezie e delle tradizioni culinarie magrebine al ristorante Castanei di Arese. La biblioteca ha anche realizzato una mostra di libri e una bibliografia sull’argomento.

Il progetto è frutto della rinnovata collaborazione con l’Associazione Microcosmo, che da quest’anno è diventata una divisione dell’associazione Altra Luna di Milano, e da Altrove - Bottega dell’Altromercato di Arese.

Per il 2005 non sono previste attività specifiche sia a causa di una riduzione dei contributi da parte del Comune, sia perché ci si è concentrati sulla realizzazione della nuova sede della biblioteca in modo da ampliarne gli spazi. Le attività della “Valigia Multiculturale” hanno avuto un effetto positivo sul numero dei prestiti perché i bambini dopo aver seguito un’attività della “Valigia Multiculturale” spesso avevano voglia di rileggere la fiaba che era stata raccontata oppure, incuriositi dal nuovo paese di cui avevano sentito parlare, cercavano altre informazioni su quel paese.

CAPITOLO SESTO

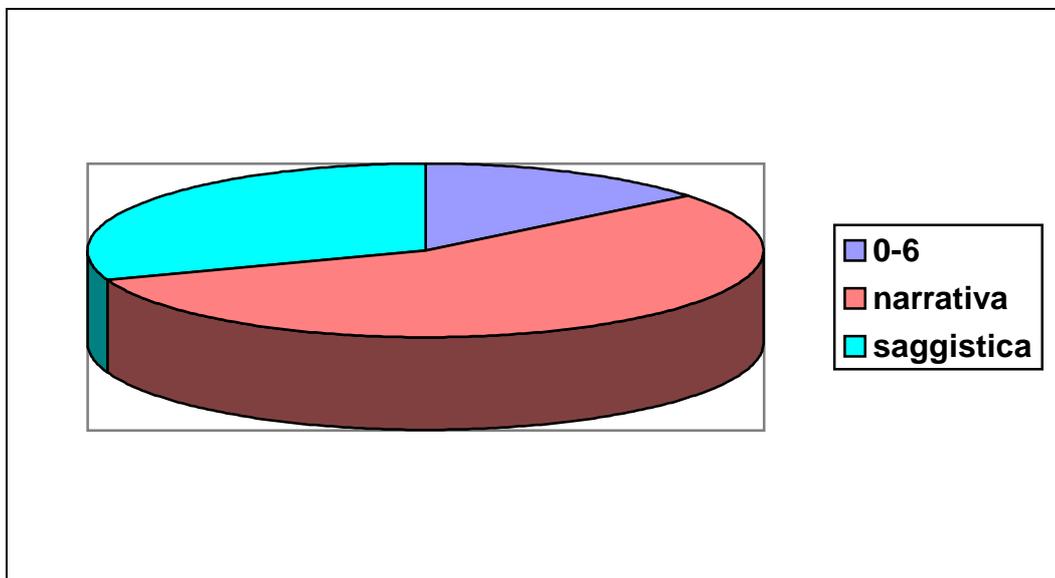
LA STRUTTURA E LA FORMAZIONE DELLA “BIBLIOTECA MULTICULTURALE”

1. Patrimonio della “Biblioteca Multiculturale”

Il patrimonio della “Biblioteca Multiculturale” è di circa 3.000 volumi. Purtroppo dal 2002 non è possibile avere dati statistici precisi perché in quell'anno è stato cambiato il sistema informatico di gestione della biblioteca passando da Tin-Lib a Q-Series. Nella migrazione dei dati molti dei record della “Biblioteca Multiculturale” non sono passati nel nuovo sistema, creando, così, un duplice danno: infatti la mancanza di molti record non permette di trovarli quando si usa l'OPAC, rendendoli quindi da un lato invisibili all'utente e impedendo dall'altro alla biblioteca di creare statistiche precise sull'aumento del patrimonio. Per ovviare a questo problema si è pensato di reinserire i titoli della “Biblioteca Multiculturale” con un' immagine della copertina e di creare un link apposito all' interno del catalogo on-line del consorzio per la “Biblioteca Multiculturale” in modo da renderla più visibile. Inserire i libri nel catalogo con un' immagine aiuterebbe gli utenti della “Biblioteca Multiculturale” nella scelta dei libri, soprattutto i bambini, perché attraverso l' immagine visualizzerebbero meglio il contenuto del libro e l' immagine potrebbe anche invogliare i bambini a prendere in prestito i libri con un' effetto traino.

All'inaugurazione nel 2000 il patrimonio della “Biblioteca Multiculturale” era di 700 libri, un anno dopo erano 1200 e nel 2002 erano 2000. Il 14,9% erano libri per bambini della fascia 0-6 anni, il 55,26% erano libri di narrativa per ragazzi, il 30,55% erano libri di saggistica per ragazzi.

Patrimonio della biblioteca nel 2002

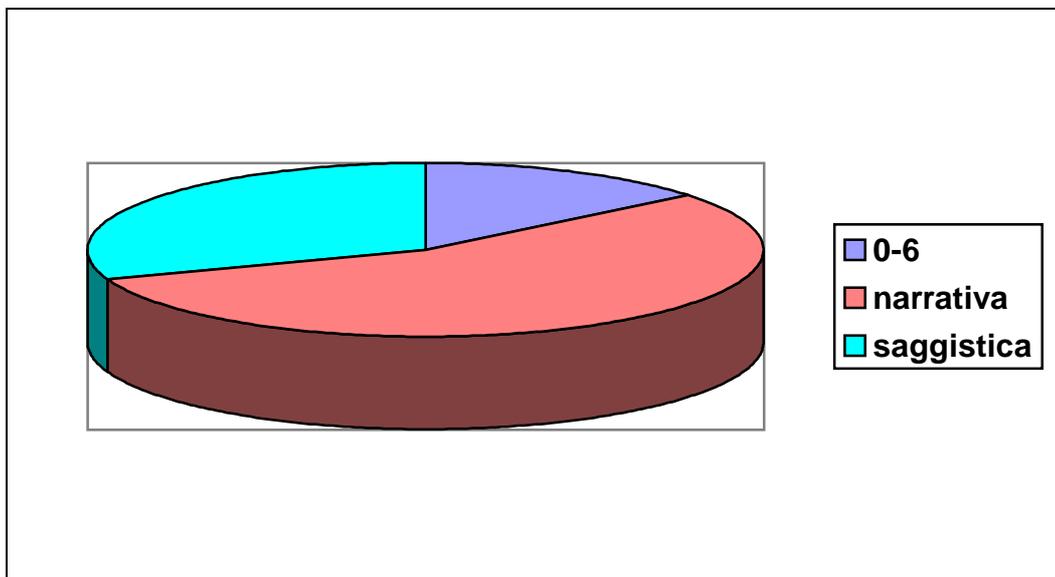


Si può così vedere come la maggior parte del patrimonio della “Biblioteca Multiculturale” sia costituito da libri di narrativa per ragazzi, una buona parte da libri di saggistica per ragazzi e la parte minore da libri per bambini dai 0-6 anni. I libri di saggistica comprendono soprattutto libri che spiegano le lingue ai bambini o illustrano il vocabolario di base.

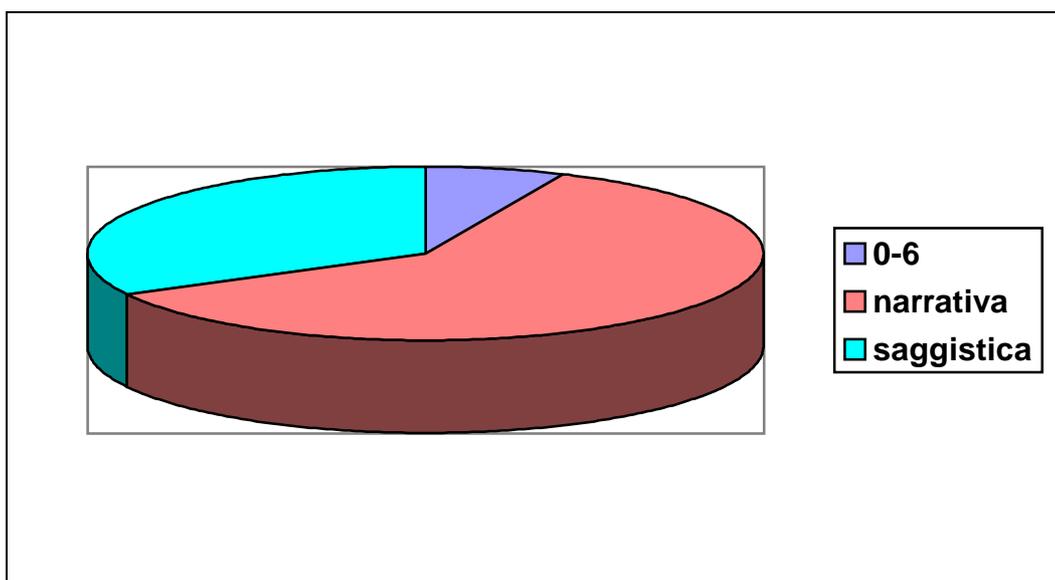
Il numero di libri prestati è stato di 1039 con un tasso di circolazione dell’ 86,7% e il prestito è stato costituito per il 60% da libri di narrativa, per il 33% da libri di saggistica, per il 7% da libri per bambini da 0 a 6 anni.

Raffronto patrimonio-prestiti

Prestiti



patrimonio



Dall' analisi dei due grafici si può vedere come la distribuzione dei prestiti all' interno del patrimonio rispecchi la quantità delle varie tipologie del patrimonio, segno di una buona corrispondenza fra i libri acquisiti e i desideri del pubblico, il che dimostra che la "Biblioteca Multiculturale" si è mossa in modo corretto per venire incontro al suo pubblico.

Purtroppo, come già detto, per gli ultimi anni non si dispone di dati precisi ma adesso i libri della "Biblioteca Multiculturale" dovrebbero essere circa 3000.

Anche se non è possibile avere i dati precisi si possono ricavare dei dati approssimativi usando il catalogo on-line del consorzio. Il problema è che tutti i record che non sono passati nella migrazione dei dati sono introvabili e quindi non sono conteggiabili. E comunque la ricerca all' interno del catalogo è imprecisa perché non è possibile ricercare per lingua, ma solo usare le lingue come criterio per limitare la ricerca e cercare poi all' interno del campo biblioteca usando "Arese" come parola chiave di ricerca, quindi la ricerca avviene in maniera indiretta e non potendo usare le lingue direttamente come elemento di ricerca, dando così un risultato non del tutto preciso e senza avere la sicurezza che siano stati individuati tutti i record effettivamente esistenti. I dati raccolti possono dare un' idea del patrimonio della biblioteca, ma non si possono considerare esaustivi. Infatti su un patrimonio di circa 3000 libri ne risultano solo 1702. Per completezza dove erano presenti sono stati segnalati anche i libri per adulti, in modo da dare una visione più organica del patrimonio della biblioteca. I libri per bambini comprendono sia quelli da 0-6 che quelli dai 6 ai 14 anni. Per le lingue maggiori si possono trovare circa 1156 libri, mentre per le lingue minori si possono trovare in questo modo circa 546 libri. È possibile, così, avere un' idea del patrimonio della "Biblioteca Multiculturale", ma non l' esatta consistenza (vedi Appendice I con la tabella in cui sono elencati i dati per ogni lingua).

2. L' acquisizione e la catalogazione dei libri della "Biblioteca Multiculturale"

L' acquisizione dei libri della "Biblioteca Multiculturale" proviene soprattutto da doni sia da parte degli utenti, da cui proviene il maggior numero di libri, sia da parte delle case editrici. Solo una piccola parte dei libri proviene da acquisti da parte della biblioteca. I libri che la biblioteca acquista vengono comprati presso librerie specializzate, librerie internazionali come la Feltrinelli, le stesse case editrici o fiere del libro come quella di Bologna.

Sicuramente il gradimento dell' iniziativa da parte degli utenti ha favorito la loro partecipazione attraverso il dono dei libri, creando in questo modo una biblioteca costruita dagli stessi utenti. Questo è sicuramente un aspetto molto interessante della "Biblioteca Multiculturale".

La catalogazione è un momento a cui prestare particolare attenzione dato l'elevato numero di lingue straniere diverse rappresentate, soprattutto in alfabeti diversi dall' alfabeto latino. Ogni libro è stato inserito in catalogo con l' indicazione della lingua di provenienza e del paese di provenienza e i titoli nelle lingue non indoeuropee sono stati tradotti. Per far questo ci si è avvalsi della collaborazione volontaria degli utenti stessi o di altre persone disponibili che conoscevano le varie lingue.

Anche l' Associazione Microcosmo ha contribuito alle traduzioni, soprattutto per le lingue orientali, e non si è comunque fatto ricorso a collaboratori pagati.

Il problema è che non sempre si riesce a trovare qualcuno che conosca le lingue dei testi che arrivano alla biblioteca, così può capitare che alcuni libri possano restare in attesa di catalogazione senza essere inseriti all' interno del patrimonio della "Biblioteca Multiculturale", come in questo momento alcuni libri scritti in maltese. Adesso che l'attività della "Biblioteca Multiculturale" è conosciuta, spesso sono gli utenti che, portando in dono i libri, forniscono il titolo già tradotto in italiano o almeno in inglese. Dopo che il titolo viene tradotto, i libri sono mandati al consorzio dove c'è una persona che si occupa in particolare dei libri in lingua straniera che vengono così inseriti all' interno del patrimonio del consorzio.

3. Collocazione della “Biblioteca Multiculturale”

Il patrimonio della “Biblioteca Multiculturale” è attualmente collocato a scaffale aperto in una zona apposita della biblioteca all’ interno della sala ragazzi e suddiviso in base alla lingua d’appartenenza. I libri sono classificati in base alla Classificazione Decimale Dewey per i libri di saggistica, mentre quelli di narrativa sono semplicemente collocati in ordine alfabetico usando le prime quattro lettere del cognome dell’ autore. Questa scelta è stata fatta per una maggiore chiarezza, immediatezza e semplicità verso un pubblico di bambini. Infatti trattandosi di libri di narrativa sarebbero stati tutti inseriti sotto la medesima classe Dewey, diversa per ogni lingua ma omogenea al suo interno e quindi poco significativa, mentre per i libri di saggistica si usa la Dewey proprio perché trattando argomenti diversi vanno sotto classi diverse che è giusto indicare.

Ogni lingua o gruppo linguistico è segnalato mediante bollini colorati posti sul dorso del libro e sullo scaffale, in modo da rendere immediatamente individuabili in modo facile ed intuitivo le lingue in cui sono scritti i libri, agevolando così in particolar modo i bambini che sono i principali utenti della “Biblioteca Multiculturale”.

Per esempio: bollino verde=lingua inglese, bollino azzurro=lingua francese, bollino giallo=lingue germaniche. I libri in alfabeto latino sono stati inseriti col titolo in lingua originale mentre i titoli dei libri non in alfabeto latino sono stati tradotti.

I libri sono ulteriormente divisi in base all’ età: da 0 a 6 anni sono contraddistinti con la lettera J di junior, mentre l’altra fascia d’età va dai 6 ai 14 anni ed è contraddistinta dalle lettere NR per i libri di narrativa e dalla lettera R per i libri di saggistica. I libri di narrativa contengono soprattutto fiabe e racconti, mentre i libri di saggistica contengono soprattutto libri su come usare le lingue, le prime parole, eserciziari, libri sugli animali, sulla natura, su semplici argomenti tecnico-scientifici.

Tutti i libri sono anche preceduti dalla sigla LIN che indica che sono libri in lingua in modo da renderli subito riconoscibili all' interno del catalogo on-line dato che la divisione fra J, NR, R è usata anche per i libri per ragazzi in italiano.

Ecco, per esemplificare meglio, alcuni esempi di record presi dal catalogo. Questo è il record di un libro di narrativa giapponese: *Il passerotto e il gatto sull' amaca* di Yoko Mure LIN NR. MURE. Questo il record di un libro di saggistica in inglese: *Questions and answers about explorers* di Cristopher Maynard LIN R.910.92 MAY.

Le lingue presenti nella "Biblioteca Multiculturale" sono distinte, in base alla consistenza numerica e alla frequenza delle richieste, in lingue maggiori e minori.

Lingue maggiori: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, portoghese, giapponese, cinese, arabo, albanese, olandese, greco moderno.

Lingue minori: armeno, basco, berbero, ceco, cingalese, creolo, croato, curdo, danese, estone, filippino, finlandese, gallego, indi, islandese, lituano, malink, neerlandese, nepalese, norvegese, polacco, rumeno, senegalese, serbo, sinto slavo, slovacco, sloveno, somalo, svedese, svevo, swaili, thailandese, tamil, tibetano, tigrino, tuareg, turco, ungherese, wolof.

CAPITOLO SETTIMO

I FRUITORI DELLA “BIBLIOTECA MULTICULTURALE”

1. Gli utenti della “Biblioteca Multiculturale”

La biblioteca di Arese è sempre stata caratterizzata da un'utenza forte con un alto numero di prestiti, superiore anche alla media nazionale. Infatti anche nel 2004 si è riconfermata in prima posizione tra le biblioteche di medie dimensioni come numero di prestiti ed in sesta posizione tra le quaranta biblioteche del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest, in quanto si trova subito dopo quelle di città piuttosto grandi come Bollate, Cinisello Balsamo, Paderno Dugnano, Rho, Sesto S. Giovanni.

Quindi si può dire che la biblioteca è radicata all'interno del territorio ed è naturale che ben presto si sia rivolta a quella fascia particolare di utenti che sono gli utenti stranieri. Per far questo si è dotata di una collezione di libri e videocassette in lingua originale; visto il successo dell'iniziativa la biblioteca ha pensato di rivolgersi ad una fascia particolare e delicata dell'utenza straniera cioè quella dei bambini.

Prima di proseguire nel discorso bisogna chiarire quale sia il tipo di immigrazione presente ad Arese. La maggior parte degli stranieri non sono immigrati che arrivano in cerca di lavoro, ma stranieri-manager di ceto medio-alto che si trasferiscono temporaneamente in Italia in una tappa del loro percorso professionale, con la famiglia e generalmente con bambini piccoli. Scelgono di risiedere ad Arese per la tipologia abitativa di questa città, caratterizzata da complessi di villette immerse nel verde, con attrezzature sportive e aree giochi bimbi in comune. Questa soluzione abitativa è preferita anche rispetto ad un appartamento a Milano, per la vita più caotica che comporta, meno adatta a una famiglia con bimbi piccoli.

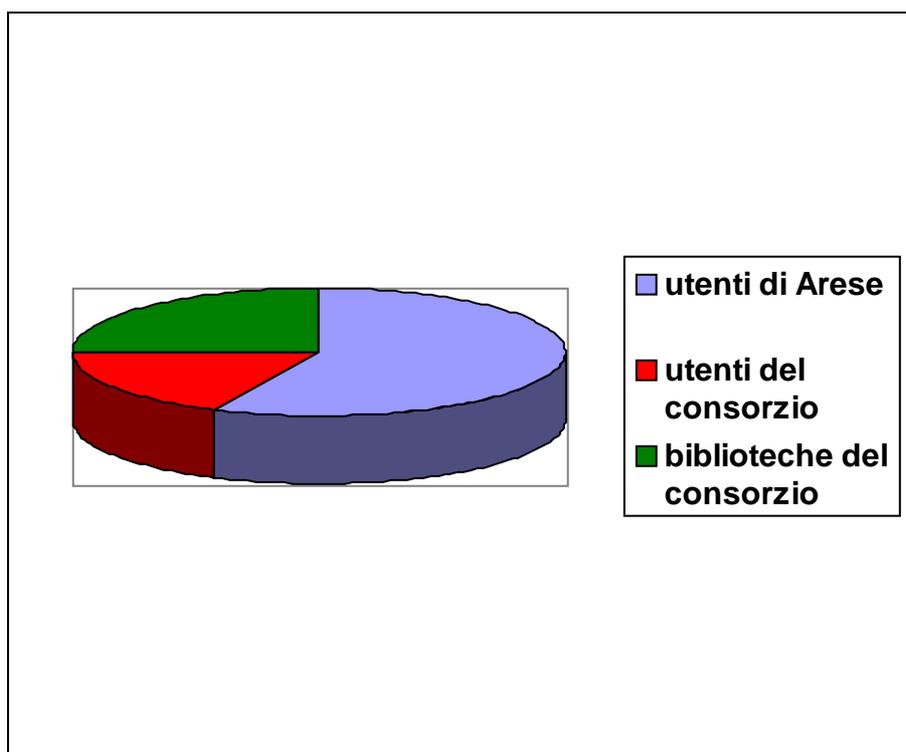
I gruppi più consistenti sono: francesi, belgi, tedeschi, inglesi, svedesi, americani, giapponesi, cinesi. Sono tutti paesi in cui le condizioni di vita sono buone e da cui generalmente non partono grandi flussi migratori, oppure come nel caso della Cina hanno una classe dirigente ben pagata rispetto al

resto della popolazione, il fatto che questi siano i gruppi di immigrati maggiormente presenti ad Arese dimostra il tipo di immigrazione medio-alto di Arese, mentre sono pochi i nuclei provenienti dall' Africa, dai paesi poveri del Sud America e dell'Asia (vedi Appendice VI con una scheda dettagliata dei cittadini stranieri presenti ad Arese nel 2003). Inoltre sono numerose le famiglie costituite da matrimoni misti tra italiani e stranieri, mentre si registrano nuove presenze, soprattutto femminili, provenienti dal Sud America, dalla Romania e dall' Ucraina. Molti bambini stranieri frequentano le scuole areesine, partendo dall' asilo nido fino ad arrivare ai licei, mentre ogni giorno ci sono pullmann che fanno la spola fra Arese e le scuole straniere di Milano. Ad Arese c'è un asilo bilingue italiano-inglese ed in zona una scuola svedese. Un esempio di utenza legata a periodi particolari è quella dei bambini bielorussi, che sono ospiti della scuola elementare di Arese, con i loro insegnanti, in primavera ed autunno e vengono accolti da famiglie areesine. Proprio da loro era emersa la necessità di avere dei libri in lingua russa come supporto alle attività didattiche, ma anche come lettura personale durante il soggiorno in Italia.

In generale si tratta di un'utenza caratterizzata non solo da un livello economico medio-alto, ma anche da un buon livello culturale e da una solida motivazione alla lettura.

Si può così dire che i principali utenti della "Biblioteca Multiculturale" sono gli areisini di tutte le nazionalità, la qual cosa dimostra il successo dell' iniziativa all' interno della cittadinanza. Infatti ,nel 2002, gli utenti areisini hanno costituito il 57% dei prestiti, mentre gli utenti delle biblioteche del consorzio il 18% e le biblioteche del consorzio il 25%. 16 biblioteche del consorzio hanno infatti utilizzato i libri della "Biblioteca Multiculturale" per mostre sulla multiculturalità e a supporto di iniziative di animazione della lettura.

Utenti della "Biblioteca Multiculturale"



Alcuni utenti italiani di Arese spesso hanno utilizzato i testi stranieri perché se ne sono serviti per lo studio delle scritture, dei simboli grafici, dei diversi materiali utilizzati per la realizzazione dei libri stessi (ad esempio è presente un libro in carta di banano, proveniente da Haiti). Dopo il 2002, anche se non si dispone di dati statistici precisi, si può dire che i dati restano più o meno costanti con una diminuzione dei libri usati per mostre.

Spesso sono i bambini a far da tramite fra la biblioteca e il resto della famiglia perché magari hanno saputo della biblioteca attraverso la scuola, hanno preso in prestito dei libri e poi tornano con la famiglia introducendo così anche gli adulti in biblioteca. Le attività della "Valigia Multiculturale" hanno favorito la conoscenza della "Biblioteca Multiculturale" e l'integrazione fra bambini italiani e stranieri.

Ultimamente la biblioteca sta allargando la propria utenza partecipando al progetto del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest di prestito interbibliotecario con il carcere di Baranzate di Bollate, nel quale il 50% dei detenuti è straniero. I detenuti hanno la possibilità di accedere attraverso un computer con un link apposito al catalogo on-line. Il servizio continua anche se con alcuni problemi dato che è cambiata la persona che all' interno del carcere si occupava del servizio e il nuovo incaricato non è stato ancora autorizzato ad uscire dal carcere per prendere i libri. All' interno della biblioteca di Arese invece si occupava del servizio un obiettore, ma adesso con la fine della leva manca anche questo aiuto. In questo periodo alcune associazioni di volontariato che lavorano nel carcere si occupano ogni tanto di portare i libri avanti e indietro, ma si tratta di una soluzione provvisoria. Nel tempo la consistente dotazione in lingua della biblioteca ha attirato nuovi utenti dalle aree limitrofe, arabi, albanesi, e dell' est Europa, che non abitano nel paese, ma che ci lavorano come giardinieri, badanti, domestici. La biblioteca sta ampliando quindi la sua utenza ulteriormente in direzione extracomunitaria, a diversi livelli sociali.

2. La “Biblioteca Multiculturale” per adulti

Ci sembra utile per completezza dare uno sguardo anche alla sezione della biblioteca dedicata agli stranieri adulti di diverse lingue e culture. Mentre la “Biblioteca Multiculturale in Lingua Originale per Bambini” è nata dal progetto della Biblioteca Comunale di Arese e dell’Associazione Microcosmo, la corrispondente biblioteca per adulti è stata costituita inizialmente per l’accumulo di materiale in diverse lingue straniere, solo successivamente orientato in modo intenzionale e consapevole. E’ stata insomma la biblioteca per bambini a trainare quella per adulti e non viceversa.

La “Biblioteca Multiculturale” per adulti contiene soprattutto libri nelle principali lingue europee quali inglese, francese, tedesco, spagnolo, svedese, olandese, di cui la maggior parte sono classici di narrativa che sono molto richiesti dalle scuole, e ci sono anche grammatiche, dizionari e corsi per imparare le lingue straniere. Le lingue minoritarie sono meno presenti e non ci sono stati contributi significativi all’incremento del patrimonio forniti dagli utenti stessi. L’interesse suscitato dalle iniziative per i bambini ha semplicemente portato alla biblioteca anche un pubblico di adulti, che hanno cominciato a richiedere libri e servizi anche per se stessi. Sarebbe auspicabile un’espansione del patrimonio librario in lingua straniera, ma attualmente non c’è spazio a sufficienza. I nuovi libri restano in magazzino senza poter essere aggiunti, ma è un problema che si dovrebbe risolvere con l’apertura della nuova sede.

Un nuovo progetto sulla multiculturalità per adulti a cui la biblioteca intende aderire e che è organizzato e finanziato dalla Provincia di Milano si chiama “I segni dell’ uomo”. Il progetto prevede conferenze, spettacoli, laboratori, basati su vari temi: la biblioteca ha scelto di approfondire la cultura dei Tuareg, ampliando così gli orizzonti dall’ambito europeo/occidentale e utilizzando anche per gli adulti una metodologia simile a quella proposta ai bambini, basata sulla partecipazione attiva. Dall’ anno prossimo la biblioteca organizzerà anche incontri con scrittori sulle tematiche della multiculturalità.

In questo momento la “Biblioteca Multiculturale” per adulti è tuttavia in una fase di stasi, dato che ci sarebbe bisogno di nuovi spazi e attività per promuovere nuovamente il servizio fra gli utenti. Gli utenti stranieri cercano inoltre più musica, film, Internet che libri. In questo senso il servizio va riprogettato potenziando questi nuovi media oramai molto richiesti e sempre più fondamentali per ogni biblioteca pubblica.

Internet è particolarmente importante per gli stranieri perché la posta elettronica facilita i contatti con i paesi d'origine, quindi è importante che la biblioteca disponga di varie postazioni con computer per la navigazione in rete.

Molto richiesti dagli stranieri sono anche i DVD, anche perché la maggior parte di essi sono doppiati in varie lingue e quindi permettono agli stranieri di vedere i film nella loro lingua o di utilizzarli come strumento per migliorare l'italiano. Proprio per questo la biblioteca sta comprando DVD per sostituire le vecchie videocassette in originale con sottotitoli oramai un po' datate.

CAPITOLO OTTAVO

PROBLEMI E PROSPETTIVE FUTURE DELLA “BIBLIOTECA MULTICULTURALE”

1. I problemi della “Biblioteca Multiculturale”

Come abbiamo visto, la “Biblioteca Multiculturale” non ha solo aspetti positivi, ma anche problemi o difficoltà che ne hanno segnato il cammino e che è necessario risolvere per continuare e migliorare il suo percorso.

Un problema importante è il reperimento e l’acquisto del materiale in lingua originale, in quanto occorre trovare dei fornitori e delle modalità tecniche diverse da quelle tradizionali. I libri nelle lingue straniere meno diffuse sono difficili da trovare: potrebbero essere individuati tramite fornitori di libri on line, che però richiedono modalità di pagamento quali la carta di credito, incompatibili con il funzionamento finanziario delle Biblioteche Comunali, legate all’approvazione del Bilancio, che avviene in tempi rigidamente fissati. Anche l’esiguità delle risorse disponibili rende difficile l’ampliamento del patrimonio. La maggior parte del materiale proviene infatti da doni, ma questo rende l’incremento episodico e non prevedibile sia per quanto riguarda il genere che la quantità. Sarebbe invece auspicabile poter fare un piano d’acquisti programmato.

Un altro problema è quello della catalogazione dei materiali, in particolare dei materiali in lingue non europee, dato che non è sempre facile trovare qualcuno che conosca le lingue meno diffuse. Può capitare che qualche libro resti fermo in attesa di catalogazione come adesso i già citati libri scritti in maltese. Finora la biblioteca ha utilizzato collaboratori volontari o gli stessi utenti stranieri, non potendosi permettere professionisti pagati.

Le difficoltà tecniche di reperimento delle informazioni nell’OPAC rendono poco fruibile la “Biblioteca Multiculturale” da parte degli utenti, limitando la sua accessibilità via Internet, modalità, ormai, sempre più usata da parte degli utenti. Si spera di riuscire al più presto a risolvere questo problema attuando il progetto già citato dell’inserimento in catalogo della copertina del

libro. Anche questo progetto richiede però personale e fondi per la sua realizzazione.

Un'altra difficoltà è legata alla diffusione e conoscenza dei materiali della "Biblioteca Multiculturale" fra gli stranieri. Infatti la circostanza che la maggior parte degli stranieri sia residente ad Arese solo per un certo periodo di tempo fa sì che ci sia un bisogno continuo di pubblicizzazione della "Biblioteca Multiculturale" fra gli studenti stranieri. Si ricorre in genere alla pubblicità sul giornale locale, ai contatti con le comunità organizzate ed anche al contatto individuale con i neoresidenti stranieri, attraverso lettere che presentano il servizio fornito dalla Biblioteca a tutti gli utenti stranieri.

Si vorrebbe infatti promuovere un maggior coinvolgimento degli adulti stranieri, facendo incontrare domanda e offerta: infatti le biblioteche si trovano a dover rispondere ad una crescente richiesta di materiali proveniente dagli stranieri, che però non è sempre collegata alla lettura, ma piuttosto all'uso di Internet, musica e film. La Biblioteca è invece più fornita di materiale cartaceo e non riesce ancora a soddisfare appieno la domanda di materiale multimediale.

Un altro problema è quello della formazione e dell'aggiornamento del personale bibliotecario in considerazione delle molteplici competenze professionali necessarie a realizzare e gestire questo nuovo servizio.

2. Le prospettive future della “Biblioteca Multiculturale”

Nella prospettiva futura della biblioteca è fondamentale la realizzazione della nuova sede, infatti con la realizzazione della nuova sede è previsto un rilancio del progetto della “Biblioteca Multiculturale”, anche perché vi sarà una sala appositamente dedicata alla multiculturalità, dove sarà inserita la “Biblioteca Multiculturale” per bambini, ma anche i servizi multiculturali per adulti, in modo da creare un’unica zona multiculturale per grandi e piccini. Sicuramente una volta realizzata la nuova sede e risolti i problemi esposti sopra, la “Biblioteca Multiculturale” per bambini e per adulti potrà funzionare meglio, rendendo ancora più funzionale un esempio di servizi multiculturali già avanzato e ben radicato nel territorio.

APPENDICE I

Tabella della consistenza del patrimonio della “Biblioteca Multiculturale”

Lingue principali

| Lingua | Testi per bambini | Testi per adulti |
|---------------|-------------------|------------------|
| Albanese | 15 | |
| Arabo | 80 | |
| Cinese | 60 | |
| Giapponese | 150 | |
| Greco moderno | 100 | |
| Inglese | 66 | 20 |
| Francese | 99 | 10 |
| Olandese | 150 | 20 |
| Portoghese | 60 | |
| Russo | 150 | |
| Spagnolo | 36 | 11 |
| Tedesco | 110 | 19 |

Lingue minori

| Lingua | Testi per bambini | Testi per adulti |
|-------------|-------------------|------------------|
| Armeno | 5 | |
| Bengali | 2 | |
| Berbero | 5 | |
| Castigliano | 2 | |
| Catalano | 8 | |
| Ceco | 30 | |
| Cingalese | 6 | |
| Creolo | 4 | |
| Coreano | 5 | |

| | | |
|--------------|----|----|
| Curdo | 4 | |
| Danese | 20 | |
| Divehi | 7 | |
| Ebraico | 1 | |
| Egiziano | 5 | |
| estone | 5 | |
| Farsi | 35 | |
| Finlandese | 25 | 15 |
| Hindi | 50 | |
| Lettone | 5 | |
| Lituano | 6 | |
| Malinké | 6 | |
| Maltese | 8 | |
| Norvegese | 20 | 15 |
| Polacco | 40 | |
| Rumeno | 5 | |
| Serbo-croato | 8 | |
| Sinto | 5 | |
| Slovacco | 20 | |
| Sloveno | 20 | |
| Svedese | 30 | 30 |
| Swaili | 6 | |
| Tagalog | 6 | |
| Tamil | 7 | |
| Tigrino | 3 | |
| Thailandese | 10 | |
| Turco | 35 | |
| Ungherese | 13 | |
| Uzbeko | 4 | |
| Wolof | 10 | |

APPENDICE II

BIBLIOGRAFIA PER LA MOSTRA "A TAVOLA NEL MONDO".



Città di Arese

PROVINCIA DI MILANO



Biblioteca Comunale

Viale dei Platani 6 - 20020 Arese

A TAVOLA NEL MONDO

PROFUMI, COLORI E SAPORI IN CUCINA

BIBLIOGRAFIA

| AUTORE | TITOLO | EDITORE |
|---------------------|--|----------------|
| | ASIA | |
| | ASIA | |
| DEVI, YAMUNA | L'ARTE DELLA CUCINA VEGETARIANA INDIANA | GRUPPO FUTURA |
| WHEELER, STEVEN | L'ARTE DELLA VERA CUCINA ORIENTALE | BONECHI |
| WANG, XIAO HUI | CINA | VALLARDI |
| | LA CINA IN CUCINA | A.MONDADORI |
| SCOLARI, STEFANO | LA CINA IN TAVOLA | DEMETRA |
| RODEN, CLAUDIA | LA CUCINA DEL MEDIO ORIENTE | VALLARDI |
| ANTOLINI, PIERO | CUCINA ALL' ORIENTALE | A.MONDADORI |
| FISHER, MARTA | CUCINA ARABA | DEMETRA |
| RUNDO, JOAN | CUCINA ARABA | SONDA |
| WILSON, MARY | CUCINA CINESE | CALDERINI |
| | CUCINA CINESE | A.MONDADORI |
| PEDROTTI, WALTER | CUCINA DELL'INDIA | DEMETRA |
| WILSON, ANNE | CUCINA DEL MONDO:INDONESIANA, TAILANDESE, GIAPPONESE, COREANA | L'ESPRESSO |
| ANAU, ROBERTA | CUCINA EBRAICA | FABBRI |
| RANGONI, LAURA | CUCINA GIAPPONESE | SONDA |
| | CUCINA THAILANDESE | IDEALIBRI |
| | CUCINARE CINESE | GIUNTI |
| | CUCINE CINESI | SONDA |
| RANGONI, LAURA | CUCINE INDIANE | SONDA |
| COCO, CARLA | CUCINE MEDIORIENTALI | SONDA |
| PINTO, NORA | IL GIAPPONE IN CUCINA | A.MONDADORI |
| CANOVA, GRAZIANA | IL GIAPPONE IN CUCINA | A.MONDADORI |
| ANTOLINI, PIERO | IL GRANDE LIBRO DELLA CUCINA CINESE | A.MONDADORI |
| AVALLONE, EMANUELA | INDIA IN CUCINA | A.MONDADORI |
| KUMAR, MARCELA | INDIA | VALLARDI |
| BIGANZOLI, ILARIA | ORIENTE IN TAVOLA | TECNICHE NUOVE |
| | LE PIU' BELLE RICETTE DAL MONDO | GIUNTI |
| | LE PU' BELLE RICETTE DALLA CINA | GIUNTI |
| RUNDO, JOAN | RICETTE EBRAICHE | SONDA |
| | RICETTE ORIENTALI | SONDA |
| HIRST, BAMBOO | IL RISO NON CRESCE SUGLI ALBERI | TARTARUGA |
| SALEMI, M. CONCETTA | LE SPEZIE | NARDINI |
| HIRAZAWA, MINORU | SUSHI | FABBRI |

AMERICA

GRANT, ANGELA
MIQUELASQUEZ, J.PEDRO

BOLIVAR, AROSTEGUI
ROMAGNOLI, FRANCO
AMADO, JORGE
LA SPADA, ANGELITA

VALLI, EMILIA
VALLI, EMILIA
ALFIERI, MARIAROSA
FERNANDEZ, JULIA
PALAZUELOS, SUSANNA

AMERICA
CUCINARE IL MESSICO
CUCINARE TEX-MEX
FRUTTA ESOTICA
LA CUCINA A CUBA
LA CUCINA TEX-MEX
LA CUCINA DI BAHIA
LA CUCINA DEI NATIVI AMERICANI
LA CUCINA DEGLI U.S.A.
LA CUCINA MESSICANA
LA CUCINA SUDAMERICANA
LA CUCINA VENEZUELANA
MESSICO
MESSICO E LA SUA GRANDE CUCINA
RICETTE AL CACAO
RICETTE SUDAMERICANE

VALLARDI
DEMETRA
DEMETRA
SONDA
MANIFESTOLIBRI
A. MONDADORI
EINAUDI
SONDA
A.P.S.
CALDERINI
A.MONDADORI
CALDERINI
VALLARDI
RIZZOLI
SONDA
SONDA

AFRICA

KUMALE', CHEF
COSTANZO, PAOLA
BENCHINA, HOCINE
RUNDO, JOAN

CUCINE AFRICANE
CUCINE DEL SUD DEL MONDO
LA CUCINA DELL'ISLAM
RICETTE CON IL COUSCOUS
RICETTE DAL SUD DEL MONDO

SONDA
SONDA
XENIA
SONDA
SONDA

TE'

RUSKE., SONJA
SCHIAFFINO, MARIAROSA
PATTEN, MARGUERITE

LACOSTE, SOPHIE
OKAKURA, KAKUZO

L'ARTE E IL PIACERE DI BERE IL TE'
L'ORA DEL TE'
IL PIACERE DEL TE'
IL TE' IN CUCINA
IL TE' VERDE
LO ZEN E LA CERIMONA DEL TE'

IL CASTELLO
IDEALIBRI
SPERLING & KUPFER
SONDA
TEA
FELTRINELLI

A TAVOLA

PASADORE, WANDA

MARCHESI, GUALTIERO
TANZI, LORENZA
SCHROTT, ERNST
RUNDO, JOAN
FRIGO, ADRIANA

A TAVOLA NEL MONDO
IN GIRO PER IL MONDO TRA MEDICINE E
CUCINE
L'ARTE DELL'IMBANDIGIONE
L'ARTE DELLA TAVOLA
LA CUCINA DELL'AYURVEDA
LA CUCINA DELLE FESTE DEL MONDO
LA CUCINA ETNICA
LA CUCINA FENG SHUI

A.MONDADORI
MICROCOSMO
GUANDA
FABBRI
TECNICHE NUOVE
SONDA
KEY BOOK, RUSCONI
CORBACCIO

**I libri indicati sono reperibili nel catalogo delle Biblioteche aderenti al C.S.B.N.O:
<http://webopac.csbno.net> e possono essere presi in prestito gratuitamente.**

**Possono essere invece acquistati presso:
ALTROVE - Bottega del mondo Altromercato - Centro Commerciale Giada - Arese**

APPENDICE III

VOLANTINO DELLA MANIFESTAZIONE "A TAVOLA NEL MONDO".



Città di Arese

PROVINCIA DI MILANO



Biblioteca Comunale

A TAVOLA NEL MONDO

PROFUMI COLORI E SAPORI IN CUCINA

Sabato 6 marzo 2004 / ore 16.00

ASIA

Cucina giapponese e persiana
Apparecchiare la tavola in Giappone e in Asia

Sabato 13 marzo 2004 / ore 16.00

AMERICA LATINA

"Le tradizioni latino-americane e le influenze culinarie europee"
Cucina peruviana, con degustazioni
Apparecchiare la tavola in Perù, Bolivia, Cile...

Sabato 20 marzo 2004 / ore 16.00

AFRICA

Cibi, usi e costumi culinari dell'Africa Nera
Cucina senegalese
Utensili tradizionali africani

Biblioteca Comunale

Viale dei Platani 6 - 20020 Arese Tel. 02/938.51.31 e-mail: biblioteca.arese@csbno.net

INGRESSO GRATUITO

In collaborazione con:

L'ALTRA LUNA - Sezione Microcosmo - Arese

ALTROVE - Bottega del mondo Altromercato - Centro Commerciale Giada - Arese

MOSTRA DI LIBRI E BIBLIOGRAFIA a cura della BIBLIOTECA COMUNALE di Arese

L'iniziativa continuerà presso il Ristorante Castanei di Arese,
Sabato 3 aprile 2004, dalle ore 10.00 alle 17.00. Oltre al pranzo, una giornata
di presentazione delle spezie e delle tradizioni culinarie maghrebine a cura di Joan Rundo.
In collaborazione con L'Altra Luna e Altrove.

APPENDICE IV

VOLANTINO DEGLI INCONTRI DELLA "VALIGIA MULTICULTURALE" NEL 2002.



BIBLIOTECA MULTICULTURALE



INCONTRI DI
ANIMAZIONE E LABORATORIO

LA «VALIGIA MULTICULTURALE»

LA VIA DELLA SETA

Per bambini dai 5 ai 10 anni

Mercoledì 30 Gennaio 2002
ore 17

**LA VIA DELLA SETA: UNA FIABA
GIAPPONESE. COS'È LA SETA?**

A cura di Michele Yamashita

Mercoledì 27 Febbraio 2002
ore 17

**UNA STORIA INDIANA E...
GIOCHIAMO CON LE SPEZIE**

A cura di Micaela Verganesi

Mercoledì 20 Marzo 2002
ore 17

**LA MESOPOTAMIA E LA DANZA
DEL «MITO D'INANNA»**

A cura di Paola Broggi

Mercoledì 17 Aprile 2002
ore 17

UNA FIABA TURCA E UN GIOCO

A cura di Ayse Tugcu e Rosy Soffritti

CORSO DI ORIGAMI PER BAMBINI

Cinque incontri gratuiti, a numero chiuso, su prenotazione
Ogni mercoledì: 30 gennaio, 6-13-27 febbraio 2002, sempre alle ore 17

BIBLIOTECA COMUNALE

Via dei Platani 6 - ARESE - Tel. 02.938.51.31

Manelli

IL SINDACO

APPENDICE V

VOLANTINO DEGLI INCONTRI DELLA "VALIGIA MULTICULTURALE" NEL 2003.



Provincia
di Milano



Comune
di Arese



Associazione
Multiculturale

BIBLIOTECA MULTICULTURALE



INCONTRI
DI ANIMAZIONE
E LABORATORIO

LA VALIGIA MULTICULTURALE

Leggere, conoscere, incontrare
e capire le culture del mondo

Per bambini dai 4 ai 10 anni

Giovedì 8 maggio 2003
Ore 17.00

GIRIAMO IL MONDO CON LE FIABE
Un'attrice racconta fiabe di diversi Paesi
e un musicista suona i ritmi delle terre lontane.

Venerdì 16 maggio 2003
Ore 17.00

FIABE AGLI ANTIPODI
Due attrici narrano e animano le fiabe di Paesi
geograficamente opposti o di tradizioni diverse.

A cura di Pandemonium Teatro

Dal 7 al 17 maggio 2003
MOSTRA DI LIBRI PER BAMBINI, IN LINGUA ORIGINALE,
DELLA NOSTRA BIBLIOTECA MULTICULTURALE

BIBLIOTECA COMUNALE

Viale dei Platani 6 - ARESE - Tel. 02.938.51.31

IL SINDACO

BIBLIOGRAFIA

Agostini Nerio, *La gestione della biblioteca di ente locale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004.

Bellei Meris, *Biblioteche senza frontiere*, "Biblioteche oggi", Vol. XIV n. 8 (1996), pp. 15-17.

Biblioteche multiculturali: repertorio di informazioni, a cura di AIB. Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche. Gruppo di Lavoro Biblioteche Multiculturali, in <<http://www.aib.it/aib/commiss/mc/inf.htm>>, (ultimo accesso 11/2005).

Biblioteche pubbliche: la sfida multiculturale, sessione di bibliocom 2002 a cura della Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche, in <<http://www.aib.it/aib/congr/c49/boretti.htm>>, (ultimo accesso 11/2005).

Carotti Carlo, *La biblioteca come servizio di base. Obiettivi, tecniche, criteri di gestione*, Milano, Editrice Bibliografica, 1991.

Ciccarello Domenico, Rabitti Chiara, *I servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche italiane: riflessioni a proposito di una recente indagine-pilota dell' AIB*, in <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/mc/cicdom01.htm>>, (ultimo accesso 11/2005).

Cognini Cecilia, *Intercultura e biblioteca pubblica: il dibattito internazionale*, "Bollettino AIB", Vol. 42 n.4 (2002), pp. 451-468.

Comunicare la biblioteca, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 2002.

CHU Clara M, *Raison d'être per i servizi bibliotecari multiculturali*, "AIB Notizie", Vol. 17 n. 3-4 (2005), p. III.

Dal libro alle collezioni, Milano, Provincia di Milano, 2002.

Diversi libri diversi: scaffali multiculturale e promozione della lettura, a cura di Vinicio Ongini, Campi Bisenzio, Idest, 2003.

Ferrieri Luca, *La biblioteca sconfinata: criteri interpretativi e ipotesi di lavoro per affrontare le nuove sfide dell' interculturalità*. "Biblioteche oggi", Vol. XVIII n. 2 (2000), pp. 10-16.

Galluzzi Anna, *Biblioteche e cooperazione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004.

Galluzzi Anna, *La valutazione delle biblioteche pubbliche. Dati e metodologie delle indagini in Italia*, Firenze, Leo Olschki editore, 1999.

Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo, preparate dal gruppo di lavoro presieduto da Philip Gill per la Section of Public Libraries dell' IFLA, edizione italiana a cura della Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche dell' AIB, Roma, 2002.

La biblioteca amichevole. Nuove tecnologie per un servizio orientato all' utente, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 2000.

La biblioteca condivisa, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 2004.

La biblioteca ibrida, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 2003.

La qualità nel sistema biblioteca, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 2001.

Linee guida per i servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche, preparate da una sottocommissione composta da Derek Whitehead e Anne Holmes per la Section on Library Services to Multicultural Popolutation dell' IFLA, seconda edizione integrata da Virginia Ballance e Marie F. Zielinska, edizione italiana a cura della Commissione Nazionale Biblioteche dell' AIB, Roma, AIB, 2003.

Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane: misure, indicatori, valori di riferimento, a cura di AIB. Gruppo di Lavoro "Gestione e Valutazione", Roma AIB, 2000.

Manifesto IFLA/Unesco sulle biblioteche pubbliche, traduzione italiana a cura di Maria Teresa Natale, in <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>>, (ultimo accesso 11/2005), o in <<http://www.ifla.org/VII/s8/unesco/ital.htm>>, (ultimo accesso 11/2005).

Montecchi Giorgio, Venuda Fabio, *Manuale di biblioteconomia*, Milano, Editrice Bibliografica, 2002.

Ongini Vinicio, *La biblioteca multietnica: libri, percorsi, proposte, per un incontro fra culture diverse*, Milano, Editrice Bibliografica, 1992.

Ongini Vinicio, *Lo scaffale multiculturale*, Milano, Mondadori, 1999.

Ongini Vinicio, *Biblioteche e intercultura: le tappe di un percorso lungo dieci anni*, "Sfogliolibro", Vol.15 n. 2 (2002), pp. 10-11.

Policelli Cinzia, Venturelli Manuela, *Quando il catalogo diventa bilingue*, "Biblioteche oggi", Vol. XVI n. 10 (1998), pp. 21-27.

Professione bibliotecario. Come cambiano le strategie di formazione, a cura di Carlo Federici, Claudio Gamba, Maria Laura Trapletti, Milano, Editrice Bibliografica, 2005.

Quanto valgono le biblioteche pubbliche? Analisi della struttura e dei servizi delle biblioteche di base in Italia, a cura dell' AIB, Rapporti AIB, Roma, AIB, 1994.

Revelli Carlo, *Minoranze etniche in biblioteca*, "Biblioteche oggi", Vol. XX n. 10 (2002), pp. 40-45.

Ricchina Laura, *La biblioteca tripartita*, "Biblioteche oggi", Vol. XV n.1 (1997), pp. 52-60.

Ricchina Laura, *(Ri)progettare la biblioteca*, "Biblioteche oggi", Vol XX n. 2 (2002), pp. 18-24.

Solimine Giovanni, *Le raccolte delle biblioteche. Progetto e gestione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001.

Solimine Giovanni, *La biblioteca. Scenari, culture, pratiche di servizio*, Roma-Bari, Laterza, 2004.

Ventura Roberto, *La biblioteca al servizio dell' utente*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004.

Venturelli Manuela, *L' invisibile in biblioteca: praticare l' intercultura*, "Economia della cultura", Vol. 11 n. 109 (2001), pp. 24-26.

SITI CONSULTATI

AIB. Commissione Nazionale Biblioteche Pubbliche. Gruppo di Lavoro Biblioteche Multiculturali, in <<http://www.aib.it/aib/commiss/mc/mc.htm>>, (ultimo accesso 11/2005).

Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest, in <<http://www.csbno.net>>, (ultimo accesso 11/2005).

International Federation of Library Associations and Institutions, in <<http://www.ifla.org>>, (ultimo accesso 11/2005).

Section on Library Services to Multicultural Populations, in <<http://www.ifla.org/VII/s32/index.htm>>, (ultimo accesso 11/2005).